



Corte dei Conti
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 maggio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), successivamente trasformato in fondazione ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2005 e 2006, nonché le annesse relazioni sulla gestione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giovanni Piscitelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2005 e 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2005 e 2006 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giovanni Piscitelli

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 17 giugno 2008.

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria **dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA MEDICI e ODONTOTECNICI** per gli esercizi 2005 e 2006

SOMMARIO

1. *Premessa*
2. *Origine e finalità*
3. *Innovazioni normative sopravvenute nel corso del biennio*
4. *Gli organi istituzionali*
5. *La struttura amministrativa*
6. *Il personale*
7. *L'ordinamento previdenziale*
 - I - Note preliminari
 - II - Struttura del fondo di previdenza

- III - La contribuzione
 - IV - I riscatti
 - V - La ricongiunzione dei servizi
 - VI - La totalizzazione dei periodi assicurativi
 - VII - La costituzione del fondo per la pensione complementare
 - VIII - L'accertamento dei crediti contributivi, la riscossione e le sanzioni
 - IX - Le prestazioni previdenziali
 - X - Le prestazioni assistenziali
8. *Attività istituzionali*
- I - Interventi migliorativi dell'efficienza
 - II - Il contenzioso
 - III - Rapporto tra iscritti e pensionati
 - IV - Rapporto tra contributi e spesa per pensioni
 - V - Andamento della spesa previdenziale
 - VI - Andamento dei singoli fondi di pensione
 - VII - Il bilancio tecnico e le misure di riequilibrio delle gestioni
9. *I bilanci*
- I - Premessa
 - II - Lo stato patrimoniale
 - III - Il conto economico
10. *La partecipazione totalitaria nella s.r.l. ENPAM R.E.*
11. *Conclusioni*

1. Premessa

La Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri -E.N.P.A.M.- relativa agli esercizi 2005 e 2006, e sui fatti di rilievo avvenuti sino a data recente, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5° comma, del D.L.vo 30 giugno 1994 n. 509, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza. In precedenza ha riferito sull'esercizio 2004 con determinazione n. 16/2006, in atti Camera dei Deputati, XV Legislatura, Documento XV, n. 400.

2. Origini e finalità

L'Ente, istituito con R.D. 14 luglio 1937, n. 1484, come Cassa di assistenza ai medici, nell'ambito del sistema di rappresentanza sindacale, allora vigente, venne trasformato in ente di diritto pubblico con D.P.R. 27 ottobre 1950, in esecuzione del Decreto Lgs C.P.S. n. 233 del 1946, recante disposizioni in materia di ricostituzione degli ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio di esse. Dal 1957 assunse compiti di assistenza e di previdenza. Con legge n. 70/1975 venne inquadrato tra gli enti gestori di forme di assistenza e di previdenza obbligatoria e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1975 venne riconosciuto "*..di notevole rilievo*". Sopravvenuto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con atto del Consiglio Nazionale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 1.1, deliberava di trasformarsi in fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 12, e seguenti, del C.C., a decorrere dal 1° gennaio 1995, adottando, contestualmente, lo statuto dell'ente e la nuova denominazione di Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri -Fondazione E.N.P.A.M.-. Nella nuova veste di persona giuridica privata senza scopo di lucro rimaneva titolare di tutti i rapporti attivi e passivi e del patrimonio del primigenio ente pubblico, continuando a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore della categoria professionale per la quale era stato originariamente istituito; a norma degli artt. 2 e 3 del decreto lgs. n. 509/1994 è soggetto alla vigilanza dei Ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle Finanze e della Salute, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci; è soggetto al controllo della Corte dei conti, la quale riferisce annualmente al Parlamento sulla gestione dell'assicurazione obbligatoria e sulla legalità ed efficacia dell'azione svolta; deve sottoporre il rendiconto annuale a revisione contabile indipendente ed a certificazione di un soggetto abilitato. Il Ministero del Lavoro, in particolare, di concerto con gli altri dicasteri vigilanti, può formulare rilievi sui bilanci, preventivi e consuntivi, e sulle relative variazioni; sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti; e, in caso di disavanzo economico-finanziario, può procedere al suo commissariamento, sino al ristabilimento dell'equilibrio finanziario o, in caso di accertata impossibilità, alla nomina di un commissario liquidatore. Non può ricevere finanziamenti pubblici, diretti od indiretti, fatta eccezione per quelli connessi con gli sgravi e con la fiscalizzazione degli oneri sociali.

3. Innovazioni normative

Si descrivono, qui appresso, i più recenti provvedimenti legislativi riguardanti la previdenza in generale, che hanno interessato anche l'ENPAM:

- a.- legge 206/2004, che reca benefici, anche di natura previdenziale, per cittadini italiani, o per i loro familiari superstiti, rimasti vittime di atti terroristici o di stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o estero;
- b.- il decreto lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, che disciplina le forme pensionistiche complementari, emanato in forza della delega conferita al Governo dalla legge n. 243/2004, il quale può riguardare anche gli enti gestori di previdenza privatizzati, di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, qualora gestiscano, o intendano gestire, tali forme di previdenza;
- c.- il decreto lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, recante disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, al fine del conseguimento di un'unica pensione, le quali trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996;
- d.- il decreto lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", che assoggetta anche gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria al dovere di adottare specifiche procedure di selezione del contraente e di porre in essere gli adempimenti necessari a rendere possibile all'Autorità di vigilanza di esercitare il sindacato sugli atti e sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sia durante l'espletamento della gara, che nella fase di stipula del contratto;
- e.- il comma 763 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che obbliga gli enti previdenziali a ricondurre la stabilità delle gestioni entro un arco temporale non inferiore a trent'anni, anziché quindici, indicato dal precedente art. 3.12 della legge 335/1995, e prescrive che il bilancio tecnico venga redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari, nonché del nucleo di valutazione della spesa previdenziale. La detta norma stabilisce anche che, in esito alle risultanze delle proiezioni attuariali, gli enti interessati adottino i provvedimenti

necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del *pro rata* in relazione alle anzianità già maturate rispetto all'introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e, comunque, tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni, fatti salvi gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dagli enti ed approvati dai Ministeri vigilanti prima dell'entrata in vigore delle legge finanziaria 2007; e che, in assenza di interventi di riequilibrio giudicati necessari, dopo avere sentito l'ente interessato ed il nucleo di valutazione della spesa pubblica previdenziale, possono essere adottate le misure di cui all'art. 2, comma 4, del decreto lgs. n. 509/1994, che consistono nella nomina di un commissario straordinario;

- f.- il comma 1270 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), con il quale si dispone che i benefici di cui all'art. 1 della legge n. 206/2004 si applicano anche "*alle vittime del disastro aereo di Ustica*" nonché alle vittime della cosiddetta "*banda della Uno bianca*".

Sul piano amministrativo sono intervenuti: i comunicati pubblicati dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale il 29 luglio 2005 e 28 luglio 2006, che comprendono l'ENPAM nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tenute, a norma dell'art. 1.5, della legge n. 311/2004, a contenere nel 2 per cento la crescita della spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche, elenco annullato dal T.A.R. Lazio¹; la deliberazione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione 28 giugno 2006 (COVIP), che detta direttive generali alle forme pensionistiche complementari ai sensi dell'art. 23, comma 3, del d. lgs. n. 252/2005; e, infine, il Decreto del Ministero del Lavoro e delle P. S., emesso di concerto con il Ministero dell'Economia e delle F., che determina i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, secondo le prescrizioni fissate dall'art. 1.763 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

¹Sentenza del 6 marzo 2008. Anche il Ministro dell'Economia e delle F., rispondendo ad apposita interrogazione parlamentare, aveva comunicato che le Casse di previdenza dei liberi professionisti, pur appartenendo all'aggregato delle amministrazioni pubbliche, sono però escluse dall'applicazione del limite posto alla crescita della spesa, di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge n. 311/2004.

4. Gli organi istituzionali

Sono organi dell'Ente:

- il Consiglio Nazionale, composto da tutti i presidenti degli ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri;
- il Consiglio di amministrazione, composto dal presidente, da due vice presidenti, uno dei quali nominato vicario dal presidente; da 11 consiglieri eletti dal Consiglio Nazionale e da 3 nominati dal Comitato Centrale della FNOMC e O²; da tre consiglieri nominati ciascuno dai tre Ministeri vigilanti (del Lavoro, della Salute e dell'Economia e delle F.); da tre esperti in materia previdenziale, assicurativa, attuariale e finanziaria, non iscritti all'Ente, nominati dai componenti di cui innanzi; da quattro componenti designati da ciascuna delle quattro commissioni consultive dei tre fondi, di cui appresso, e nominati dal C. di A.;
- il Comitato esecutivo, composto dal Presidente, dai due vice presidenti, da 4 consiglieri nominati dal Consiglio di amministrazione e da un consigliere nominato dal Comitato centrale della FNOMC e O;
- il Presidente e due vice presidenti, di cui uno investito delle funzioni vicarie dal Presidente;
- il collegio dei sindaci, composto da cinque membri, dei quali tre eletti dal Consiglio Nazionale, uno designato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con funzioni di presidente, ed uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze³;
- le commissioni consultive dei tre fondi di previdenza speciali e del fondo di previdenza generale "quota B", ciascuna composta di 21 membri, eletti uno per regione.

Tutti gli organi, tranne il Consiglio Nazionale, che è permanente, durano in carica cinque anni. L'ultimo rinnovo è avvenuto nel corso del 2005 ed il mandato

² Leggasi: Federazione nazionale degli ordini dei medici, dei chirurghi e degli odontoiatri.

³ L'art. 3 del d. lgs. n. 509/1994 prescrive che le fondazioni esercenti forme obbligatorie di previdenza sono soggette alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle P. S., dell'Economia e delle F. e degli altri Ministeri competenti ad esercitare la vigilanza; e che nel collegio dei sindaci deve essere assicurata la presenza dei rappresentanti delle predette Amministrazioni. La norma sembrerebbe prescrivere che le amministrazioni di vigilanza siano più di due ed altrettanti i loro rappresentanti nel collegio dei sindaci. Se non che, mentre nel consiglio di amministrazione siede un rappresentante del Ministro della Salute, accanto a quello del Lavoro ed a quello dell'Economia, nel collegio dei sindaci sono presenti soltanto rappresentanti dei due ultimi Ministeri.

degli eletti andrà a scadere nel 2010. Il Collegio sindacale è stato rinnovato con delibera del 26 giugno 2005 ed è stato insediato il 15 luglio 2005.

Lo statuto prevede un compenso annuo al Presidente, ai vice presidenti, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed ai componenti il Collegio dei sindaci; prevede, altresì, che a tutti i partecipanti alle riunioni degli organi collegiali (Consiglio Nazionale, Consiglio di Amministrazione, Comitato esecutivo, Collegio dei sindaci ed organi consultivi) siano corrisposti un gettone di presenza giornaliera, una diaria per l'assenza di ogni 12 ore dalla località di residenza, e per un massimo di 36, e le spese di viaggio. Per l'uso del mezzo proprio viene corrisposta una indennità di viaggio chilometrica, nella misura prevista dalle apposite tabelle elaborate dall'ACI, secondo la cilindrata dell'autovettura usata. La misura degli emolumenti venne fissata dal Consiglio Nazionale con delibera del 29 novembre 2003 ed aggiornata con successiva delibera del 26 novembre 2005. Essa è esposta, per ciascuno dei due anni in esame, nella tabella che segue:

Indennità di carica assegnata	2004	2005	2006
Presidente	93.600	93.600	117.000
Vice presidente vicario	62.000	62.000	78.000
Vice presidente	50.400	50.400	63.000
Consigliere di amministrazione	25.200	25.200	31.200
Presidente collegio sindacale	31.200	31.200	39.000
Componente collegio sindacale	25.200	25.200	31.200
Presidente supplente del coll. Sindacale	9.600	9.600	10.800
Componenti suppl. collegio sindacale	7.200	7.200	8.400
Compensi accessori			
Gettone di presenza	500	500	600
Diaria di missione	400	400	450

Le tabelle successive espongono le riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nel biennio in esame:

Riunioni organi collegiali biennio 2005/6	2005	2006
Consiglio Nazionale	2	2
Consiglio di amministrazione	12	10
Comitato esecutivo	10	11
Comitati consultivi dei fondi	10	11
Collegio sindacale	25	24
Commissioni varie	29	29
Totale	89	86

Spesa per gli organi	2004	2005	2006
Compensi e gettoni di pres. al Presidente ed ai vice presidenti	290.900	295.166	451.950
Compenso e gettoni di presenza al collegio sindacale	220.800	311.573	575.591
Compensi e gettoni di presenza ai componenti organi collegiali	1.192.771	1.660.842	2.117.952
Spese di viaggio e trasferta ai componenti gli organi collegiali	1.431.021	921.762	737.701
Totale	3.135.492	3.189.343	3.883.194

Alle dette somme va aggiunto il costo delle due polizze assicurative, rispettivamente di € 112.683 e di € 7.590, stipulate dalla Fondazione a favore dei componenti degli organi, per la copertura, rispettivamente, della responsabilità civile e degli infortuni.

Polizze assicurative a favore dei componenti organi collegiali	2004	2005	2006
A copertura della responsabilità civile	112.683	112.683	112.683
A copertura degli infortuni	6.817	6.817	7.590
Totale	119.500	119.500	120.273

5. La struttura amministrativa

Il nuovo C. di A., eletto nel 2005, il 21 luglio 2006 deliberava l'adozione di un modello organizzativo più snello, fondato su tre tipi di strutture (di linea, di supporto e di staff), il cui obiettivo finale dovrebbe essere:

- la creazione di un servizio autonomo per la gestione del patrimonio mobiliare, quale supporto diretto per le decisioni degli organi di vertice sulla materia, e di un servizio per la contabilità ed il bilancio, nel quale concentrare tutte le funzioni, in precedenza distribuite tra numerose strutture;
- la ridefinizione del ruolo del dipartimento dell'innovazione, focalizzandone le competenze sulla comunicazione, lo sviluppo e la gestione dei servizi;
- l'istituzione di una nuova unità organizzativa per l'introduzione di più appropriati meccanismi di gestione aziendale, quali la programmazione, il controllo a mezzo del sistema dell'*internal auditing* e l'analisi dei processi amministrativi e contabili;
- la ridefinizione delle funzioni della struttura interna di supporto legale la quale, per la consulenza verso gli organi istituzionali e per la cura esterna degli interessi dell'Ente, possa avvalersi di liberi professionisti, attraverso la stipula di apposite convenzioni;
- la creazione di un pool di segreteria.

Il nuovo assetto organizzativo, costituito da sei dipartimenti (della previdenza, del patrimonio immobiliare, delle risorse umane, della comunicazione e dello sviluppo dei servizi integrativi, dei sistemi informativi e degli affari generali), in luogo dei sette precedenti, ciascuno suddiviso in servizi⁴, teneva conto non solo dei principi contenuti nel C.C.N.L. per i dipendenti degli enti previdenziali, ispirati ai più moderni modelli organizzativi delle imprese private, ma anche delle normative concernenti la prevenzione degli infortuni e la protezione sul luogo di lavoro (D. lgs. 626/1994), la tutela della *privacy* dei dipendenti, degli iscritti e dei terzi che hanno, comunque, rapporto con l'Ente (L. 675/1996 e D. lgs. 196/2003) e la procedura di gara per l'affidamento di lavori e l'acquisto di beni e servizi (D. lgs. n. 163/2006). Teneva, altresì, conto delle tecnologie informatiche e delle implementazioni del *software* realizzato a partire dal 1996, della cultura informatica già acquisita dal proprio personale e della necessità di operare collegamenti con la rete *internet*.

⁴ Ulteriori aggiustamenti sono stati apportati con delibera n. 8 del 13 luglio 2007, tra cui la creazione di un unico servizio "Investimenti e gestione finanziaria".

Sulla base del nuovo organigramma assumeva le prime misure concrete dirette al miglioramento della funzionalità, quali l'implementazione di un nuovo modello di *performance management* e la riorganizzazione del sistema di *backup*; l'aggiornamento della libreria dei nastri, al fine di ampliarne la capacità di memoria; la sostituzione della libreria robotizzata, attraverso l'implementazione di infrastrutture *storage* con sistemi *hardware e software* tecnologicamente avanzati; l'introduzione di nuovi strumenti finalizzati a garantire la trasmissione in rete dei documenti in modo sicuro e con validità giuridica, ed a ridurre gradualmente i documenti cartacei; la predisposizione di nuove soluzioni per la firma digitale e l'introduzione della posta elettronica certificata (PEC); la conseguente sostituzione del parco di *personal computer, server, stampanti e stazioni di lavoro*, per gestire le nuove e più complesse funzionalità; la creazione di un nuovo servizio di assistenza telefonica (SAT) per l'implementazione del servizio *help desk*, con il relativo supporto di apparecchiature informatiche; l'attivazione di gran parte delle procedure di sicurezza previste dal documento DPS, in conformità con le disposizioni legislative vigenti. Ma le realizzazioni più rilevanti, soprattutto sotto il profilo del miglioramento dell'efficienza, appaiono: la rete di 92 sportelli multimediali installati presso le sedi degli ordini dei medici e degli odontoiatri, utile ai professionisti iscritti per eseguire ipotesi di calcolo di riscatto e di trattamento previdenziale riguardanti la quota B del fondo generale; il miglioramento dell'interscambio di notizie tra la sede centrale e gli ordini professionali, mediante collegamenti ADSL connessi a terminali telefonici con tecnologia VOIP; la formazione del personale degli Ordini destinato ad operare sui dati anagrafici degli iscritti, in vista di una possibile integrazione e scambio di informazione nell'ambito di un sistema di stretta collaborazione tra gli ordini dei medici, la F.N.O.M.C. e O.⁵ ed l'Enpam⁶; l'intesa con il servizio dell'anagrafe tributaria, teso alla verifica della veridicità delle dichiarazioni del reddito imponibile rese dagli iscritti ai fini contributivi. Infine, sempre nel corso del 2006, dava inizio al progetto teso ad individuare e realizzare nuove e migliori strategie di comunicazione con la categoria degli iscritti, il mondo esterno ed i dipendenti, al fine di farne percepire la solidità, l'accuratezza e la sicurezza della gestione; ed introduceva la nuova carta di credito per le categorie assicurate, attraverso la quale ogni iscritto può eseguire, via *internet*, tutti i versamenti richiesti dall'Ente per fini previdenziali. Tale strumento,

⁵ Leggasi: Federazione nazionale degli ordini dei medici, dei chirurghi e degli odontoiatri.

⁶ A sollievo dei costi che comporta la collaborazione in parola, l'ENPAM ha erogato agli ordini dei medici contributi straordinari per complessivi € 580.000 in ciascuno degli anni 2005 e 2006.

dal numero delle richieste ricevute dall'Ente (5.500) e dei pagamenti eseguiti (2.422), sembra avere trovato buon gradimento.

6. Il personale

A capo della struttura amministrativa, e con funzioni consultive verso gli organi monocratici e collegiali, è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di Amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Viene assunto con contratto quinquennale, rinnovabile. L'ultima nomina è stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio dal 1 dicembre 2005 al 30 novembre 2010, seguita dalla stipula del contratto⁷. Questo prevede uno stipendio onnicomprensivo di 210 mila euro annui, pagabile in 12 mensilità.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati. Nel corso del biennio in esame veniva stipulato, rispettivamente il 6 maggio ed il 22 luglio 2005, il rinnovo dei contratti collettivi per il personale dirigente e per quello non dirigente, che ha comportato un aumento dei trattamenti tabellari del 4%, nel 2004, del 3,5% dal 1 gennaio 2005 e del 2,5% dal 1° gennaio 2006. L'ultimo rinnovo è stato stipulato nel febbraio 2007 per il biennio 2006/2007. Nella tabella, che segue, è esposto l'organico del personale in servizio nel biennio.

Dipendenti	In servizio 2004	In servizio 2005	In servizio 2006
Dirigenti	27	27	26
Quadri	13	10	26
Area professionale	19	15	15
Area A	120	124	175
Area B	231	236	219
Area C	88	93	39
Totale	498	505	502

Ai contingenti indicati in tabella si aggiungono i dipendenti *part-time* (6, nel 2005 e 7, nel 2006). In tutto 509 persone, delle quali 291 donne (57,2%) e 217 uomini.

⁷ Il C. di A., con delibera assunta il 3 marzo 2006, ha qualificato il rapporto di servizio con il d.g. come "Contratto d'opera" ex art. 2222 C.C., in quanto "volto allo sviluppo dell'attività dell'Ente attraverso il miglioramento delle potenzialità della struttura, al raccordo tra l'indirizzo politico e le strutture operative al fine di tradurre puntualmente in atti e fatti amministrativi le decisioni assunte dagli Organi collegiali..."

Nel 2005 si è conclusa l'operazione del *turn over*, deliberata dal C. di A. nel 2001, che ha portato all'abbassamento dell'età media del personale ad anni 42 e 7 mesi, con consistenti risparmi di spesa. Complessivamente, nel biennio sono state assunte 44 nuove unità a tempo indeterminato, contro 42 cessazioni, più 2 a t.d. per la sostituzione di personale in malattia; nel contempo a 140 dipendenti è stato riconosciuto il livello retributivo superiore, a 121 è stato attribuito il trattamento dell'area contrattuale superiore, ed a 16 è stata conferita la posizione di "quadro".

La spesa è aumentata del 5,85% nel 2005 e del 2,11% nel 2006. Essa, oltre alle competenze derivanti dai contratti collettivi di lavoro e dagli accordi aziendali, oneri previdenziali ed assistenziali ed accantonamento del TFR, comprende anche il *bonus* di posticipo al pensionamento, di cui alla legge n. 243/2004, e l'erogazione del trattamento pensionistico integrativo al personale in quiescenza, già gravante sul Fondo di previdenza integrativa, soppresso per effetto dell'art. 64 della legge n. 144/1999⁸. Ad essa si aggiungono i benefici assistenziali, pari all'1% della spesa (borse di studio, sussidi assistenziali, oneri assicurazione INPDAP, contributi CRAL, premi di assicurazione contro il rischio malattia, etc.) pari ad euro 280.000, nel 2005 ed euro 303.000, nel 2006.

La spesa complessiva e le componenti analitiche del costo sono rappresentate nella tabella, che segue:

⁸ Dopo la soppressione del Fondo, al personale iscritto al 30 settembre 1999 viene riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico integrativo, calcolato secondo le normative all'epoca in vigore sulla base dell'anzianità di iscrizione maturata a quella data ed aggiornato secondo gli indici ISTAT. La contribuzione al Fondo, allora prevista, è stata sostituita da un contributo di solidarietà a carico dei dipendenti iscritti, pari all'2% delle prestazioni integrative erogate o maturate presso il Fondo medesimo (€ 22.804, nel 2006). La spesa per il trattamento pensionistico integrativo, comprensivo della i.i.s., è ora a carico del bilancio dell'Ente ed è evidenziata in apposita posta contabile; essa è stata di € 1.144.908, nel 2005, e di € 1.244.445, nel 2006.

Spesa per il personale	2004	2005	2006
-stipendi	12.609.116	13.687.531	14.112.153
-incentivi post-pensionamento L. 243/04	3.080	132.583	98.812
-assegno nucleo familiare	22.248	21.967	23.065
-straordinario	755.451	785.430	813.357
-missioni	366.189	454.396	331.325
-premio aziendale di risultato	2.984.496	3.091.228	3.154.842
-premio di anzianità per il 25.le	164.027	45.592	61.378
-indennità accessorie dirigenti	441.308	597.329	575.980
-indennità varie	61.691	68.517	52.663
-indennità incarico	178.511	173.328	158.105
-assegno di qualificazione	85.348	77.316	63.813
-contributi a carico dell'Ente	4.703.256	5.039.957	4.779.955
-interventi assistenziali	276.466	282.342	289.159
-INAIL	99.630	105.570	89.909
-accantonamenti per il TFR	1.394.955	1.492.986	1.518.171
-servizi mensa	511.815	507.911	490.174
-corsi di formazione	28.043	65.761	89.479
-altri oneri per il personale	71.868	84.498	120.000
-contributi al Fondo previdenza complementare	215.356	226.169	245.851
-contributo di solidarietà art. 12 d.lgs. 124/93	21.530	22.643	24.670
-compensi per collaborazioni	0	35.500	435.110
-oneri prev. gestione separata INPS	0	1.267	17.096
-rimborsi spesa	0	81	673
-indennità fine rapporto di collaborazione	0	1.390	26.408
Totale	24.994.384	27.001.292	27.572.239

7. L'ordinamento previdenziale

I - Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria e l'assistenza a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti, nel quadro dei principi fissati dalla Costituzione, in particolare il secondo comma dell'art. 38, che attribuisce al lavoratore il "*diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia*". Per la rilevanza pubblica delle finalità che persegue, l'Ente, pur essendo stato trasformato in soggetto di diritto privato, è soggetto alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti, la quale riferisce annualmente al Parlamento sulla gestione dell'assicurazione obbligatoria e sulla legalità ed efficacia dell'azione svolta. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga anche interventi assistenziali, di vario genere, di cui sarà riferito in seguito. L'ordinamento previdenziale, nell'ambito delle linee direttive e dei limiti fissati dalla legge, è disciplinato da appositi regolamenti, uno per ogni categoria di iscritti.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi assicurativi e dalle rendite patrimoniali, che formeranno oggetto di successiva trattazione.

II - Struttura del fondo di previdenza

La previdenza viene gestita attraverso distinti fondi, ognuno modellato sulla categoria dei professionisti iscritti, come si vedrà in appresso, i quali, a loro volta, sono raggruppati in due comparti: uno ad appartenenza obbligatoria per tutti e per gli esercenti la libera professione; l'altro per i medici convenzionati con il S.S.N. Il primo comparto è costituito dal Fondo di previdenza generale, a sua volta diviso in due sottofondi, la quota "A", per tutti i medici iscritti agli ordini professionali, e la quota "B", per i liberi professionisti; il secondo comparto, detto anche "dei fondi speciali", comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni.

Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale, contributivo e per il tipo di

prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. Tuttavia essi, pur distinti, sono tra loro legati da un vincolo di solidarietà e, gestiti dal medesimo soggetto, costituiscono un unico sistema previdenziale.

Allo scopo di dare evidenza ai risultati delle diverse gestioni, l'Ente usa compilare, per ciascuno di essi, conti economici separati, quali allegati al bilancio ufficiale. Contestualmente ne rappresenta, anno per anno, anche la quota parte del patrimonio unitario che idealmente spetta a ciascuno, sulla base di criteri statistici fissati dal C. di A. sin dal 1998, che ha soltanto rilevanza contabile interna. In linea di massima, la ripartizione viene eseguita in funzione dell'apporto annuo di ciascun fondo. L'ente ritiene che l'impiego di siffatto metodo di contabilizzazione possa consentire di operare la compensazione degli sbilanci, in ragione della natura solidale della gestione complessiva, mediante la riattribuzione delle quote proprietarie, ogni qualvolta che l'apporto di patrimonio risulti sbilanciato rispetto alle singole quote di proprietà.

Si rappresentano nella tabella, che segue, le quote percentuali di partecipazione di ciascun fondo al patrimonio comune all'inizio di ciascuno degli ultimi tre anni esaminati:

FONDO	2004	2005	2006
Fondo di previdenza generale quota A	14,706	15,337	16,042
Fondo di previdenza generale quota B	23,032	23,808	24,529
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	42,404	41,838	41,162
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	16,36	15,603	15,278
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	3,821	3,416	2,989
TOTALE	100	100	100

Sulla base delle quote percentuali, così stabilite, alla fine di ciascun esercizio viene operata la ripartizione dei proventi e delle plusvalenze, delle spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e di quelle generali di amministrazione dell'esercizio; e, sulla base di essa, viene determinato l'avanzo o il disavanzo economico d'esercizio di ciascun fondo, che va ad incrementare, o a diminuire, le riserve di ognuno, quale sommatoria degli avanzi precedenti. Il risultato, in sintesi, degli esercizi in esame può essere rilevato dalla tabella che segue:

(in migliaia di euro)

FONDO	Riserva fine 04	Av. Econ. 05	Ris. Fine 05	Av. Ec. 06	Ris. Fine 06
Fondo prev.g. quota A	1.101.921	+182.959	1.284.880	+163.820	1.448.685
Fondo prev.g. quota B	1.773.480	+253.340	2.026.820	+242.290	2.269.101
Fondo prev. med. gen.	1.966.882	+284.819	2.251.701	+290.459	2.542.155
Fondo prev. spec. amb.	858.792	+100.243	959.035	+115.061	1.074.094
Fondo prev. spec.est.	72.998	-7.419	65.579	-10.273	55.236
Totale	5.774.073	813.941	6.588.014	801.356	7.389.370

III - La contribuzione

La contribuzione è obbligatoria per espresso disposto della normativa innanzi citata, quale correlativo dell'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo professionale, per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale (e perdura finché non cessi, per qualsiasi ragione) e del convenzionamento con il S.S.N., per quanto riguarda i fondi speciali. Costituisce obbligazione di natura pubblicistica, che ha come soggetto passivo l'iscritto e come soggetto attivo l'Ente, il quale, in ragione di ciò, è provvisto di potere impositivo e di potere sanzionatorio. L'onere è diverso per gli iscritti al fondo di previdenza generale e per quelli di previdenza speciale. Per i primi è costituito da un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, fino ad un limite, annualmente indicizzato sulla base delle rilevazioni ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (€ 48.779, nel 2005; € 49.755, nel 2006), e di un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito eccedente il limite anzi detto. In ogni caso, è dovuto un contributo minimo obbligatorio, anch'esso indicizzato di anno in anno, commisurato all'età, come risulta dalla tabella, che segue:

Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio	2004	2005	2006
Sino al compimento del 30° anno di età	166,05	169,70	172,42
Tra il 31° ed il 35° anno di età	372,33	329,42	334,49
Tra il 36° ed il 40° anno di età	604,87	618,18	628,07
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.117,08	1.141,66	1.159,93
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989 ⁹	604,87	618,18	628,07

⁹ Si tratta di iscritti, già ammessi a tale misura di contribuzione entro il dicembre del 1989, i quali, a norma dell'art.34, comma 3, del regolamento, sono autorizzati a conservare tale privilegio "ad personam".

Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 2% dell'imponibile (1%, oltre il limite minimo) gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%. L'imponibile professionale è quello risultante dalla dichiarazione dei redditi ai fini fiscali. Al fine di limitare il fenomeno dell'evasione contributiva è stato attivato un servizio di scambio e d'incrocio dei dati con l'anagrafe tributaria. Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda alle norme degli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N. la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento. In forza di detti accordi il carico della contribuzione è distribuito tra il S.S.N. e gli iscritti con rapporto vario, a seconda della categoria, ma interamente versato dal primo, con diritto di ritenuta della quota a carico del professionista. Gli ultimi accordi nazionali di categoria per i medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali, ratificati il 23 marzo 2005 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, hanno previsto l'aumento dell'aliquota di prelievo di due punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2004; è rimasta invariata, invece, l'aliquota di prelievo per i medici specialisti esterni. A favore del fondo di previdenza di questi, tuttavia, a norma dell'art. 1.39 del Decreto lgs n. 243/2004 dal 1° gennaio 2004 è dovuto dalle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., un contributo pari al 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa verso il S.S.N.. Le dette società, nel versare i contributi, indicheranno anche i nominativi dei medici che hanno partecipato alla produzione del fatturato, per l'accredito a favore di ciascuno di essi dei contributi versati. Nella tabella, che segue, sono esposte le aliquote di prelievo contributivo a favore dei fondi dei medici del S.S.N. in vigore dal 1° gennaio 2004 e, per confronto, quelle vigenti sino al 2003:

Aliquote contributive per i fondi dei medici del S.S.N. prima e dopo l'accordo del 2005						
Contribuzione Fondi speciali	% a carico S.S.N.		% a carico medici		% contribuzione totale	
	31.12.03	1.1.04	31.12.03	1.1.04	31.12.03	1.1.04
Fondo medici medicina generale	8,125%	5,625	4,875	9,375	13	15
Fondo medici ambulatoriali¹⁰	13	14,19	9	9,81	22	24
Fondo medici specialisti esterni:						
a-branche a visita	13	13	9	9	22	22
b-branche a prestazione	10	10	2	2	12	12

A carico di tutti gli iscritti alla "quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità, il quale, fissato ad € 42 annui, nel 2003, veniva ridotto ad € 38 dal 2005 e ad € 35 dal 2006, atteso che l'Ente accede alla fiscalizzazione degli oneri sociali a norma del d. lgs. n. 151/2001. L'ultima riduzione veniva disposta su suggerimento del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il quale, in occasione dell'esame del bilancio 2005, aveva invitato l'Ente a continuare a monitorare, fra l'altro, l'andamento della gestione maternità, per verificare la possibilità di rideterminare, in aderenza alle disposizioni di legge, il contributo individuale richiesto agli iscritti, visto che nel 2005 aveva registrato un saldo attivo tra entrate e uscite pari ad € 1.333.734.

IV - I riscatti

Gli iscritti al fondo da non meno di 10 anni, che non siano stati cancellati o radiati dall'ordine professionale, che non abbiano ottenuta la pensione di invalidità permanente e che non abbiano compiuto i 65 anni di età, possono riscattare il periodo di laurea e di specializzazione. Le modalità e le condizioni sono diversamente disciplinate dai regolamenti dei singoli fondi, in relazione alla peculiarità di ciascuna categoria di professionisti. Il contributo è pari alla riserva matematica del periodo da riscattare, da determinare moltiplicando il valore della maggior quota di pensione, conseguibile con il riscatto, con i coefficienti di capitalizzazione indicati nelle tabelle approvate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con i decreti 24 marzo 1993 e 2 agosto 1995, emanati in base all'art. 2 della legge n. 45/1990, tenuto conto anche dell'età e dell'anzianità

¹⁰ Per i medici addetti alla Medicina dei Servizi la contribuzione è pari al 24,5%, così ripartita: 14,16 a carico dell'Ente e 10,34 a carico dell'iscritto.

dell'iscritto. Oltre al tipo di riscatto, di natura ordinaria, innanzi descritto, sono previsti anche tipi speciali, configurati per specifiche situazioni o storie professionali. Qui, di seguito, si illustrano, brevemente, tutti i tipi ammessi:

- riscatto di laurea o di specializzazione, per il numero di anni corrispondenti al corso legale di laurea o di una specializzazione, sino ad un massimo di dieci;
- riscatto pre-contributivo, corrispondente al periodo di attività libero-professionale svolta prima dell'inizio dell'iscrizione, per un massimo di dieci anni;
- riscatto di allineamento, per consentire ai giovani iscritti, che hanno versato il contributo minimo obbligatorio ridotto in ragione della loro età, di riallineare la loro contribuzione per "quota A" di pensione al contributo minimo obbligatorio ordinariamente dovuto dagli iscritti di età compresa tra i quaranta ed i sessantacinque anni. Analoghi meccanismi operano anche a favore degli iscritti ad altri fondi Enpam;
- riscatto di allineamento per gli iscritti che versano il contributo ridotto pari al 2% dell'imponibile (perché iscritti anche ad altre forme di previdenza obbligatoria), che permette di allineare la contribuzione versata nel periodo di età tra i trentacinque ed i quarant'anni a quella dovuta ordinariamente dagli iscritti di età compresa tra i quaranta ed i sessantacinque anni;
- riscatto del servizio militare o civile.

Il prospetto, che segue, espone i tipi di riscatto ammessi per ogni Fondo:

ENPAM- tipi di riscatto ammessi
Fondo di previdenza generale "Quota A"
-allineamento
Fondo di previdenza generale "Quota B"
-allineamento
-laurea e specializzazione
-periodi precontributivi
-servizio militare o civile
Fondo medici di medicina generale
-allineamento
-periodi precontributivi
-periodi di sospensione dell'attività convenzionata
-laurea e specializzazione
-servizio militare o civile
Fondo medici ambulatoriali
-allineamento all'orario medio
-laurea e specializzazione
-periodi precontributivi
-servizio militare o civile
Fondo medici specialisti esterni
-laurea e specializzazione
-periodi contributivi
-servizio militare o civile

V - La ricongiunzione dei servizi

L'ENPAM, in applicazione della legge n. 45/1990 e del decreto lgs. n. 184/1997, consente ai propri iscritti di ricongiungere presso un unico fondo periodi contributivi non coincidenti posseduti presso altre forme di previdenza obbligatoria, al fine di poter conseguire i requisiti contributivi necessari per il riconoscimento del diritto a pensione. Tale facoltà può essere esercitata solo dal professionista che vanta una posizione assicurativa attiva; eccezionalmente, anche dal libero professionista già provvisto di una pensione di anzianità, il quale può chiedere all'Ente la liquidazione di un supplemento di pensione commisurato alla nuova contribuzione trasferita da altro fondo. La ricongiunzione può essere esercitata

anche dai superstiti entro due anni dalla morte dell'iscritto. Oggetto di ricongiunzione possono essere solo i periodi di contribuzione obbligatoria, riscattata o figurativa, siano essi periodi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o di attività libero professionale, purché non abbiano dato luogo a liquidazione di trattamenti di pensione. La ricongiunzione è onerosa, ma il pagamento può essere rateizzato con maggiorazione di interessi. In base alla normativa innanzi citata è prevista anche l'operazione inversa.

VI - La totalizzazione dei periodi assicurativi

L'istituto della totalizzazione, nell'ambito del meccanismo di attuazione del principio della pensione unica, consente al lavoratore, provvisto dei requisiti dell'età pensionabile e dell'anzianità contributiva, di sommare i periodi di iscrizione a diverse gestioni, percependo da ciascuna di esse una quota di pensione (pro-rata) proporzionata al periodo di iscrizione e calcolata secondo le norme in vigore presso l'ente previdenziale, che provvede alla liquidazione della propria quota. Il detto istituto venne reso obbligatorio per gli enti previdenziali privatizzati dall'art. 71 della legge n. 388/2000 (finanziaria 2001)¹¹, seguito da regolamento esecutivo. Ma essendo il sistema risultato eccessivamente gravoso per i detti enti, venne emanata una nuova normativa con il decreto lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, che revisiona integralmente la precedente. Di questa l'Ente ha preso atto, impegnandosi ad applicarla.

VII - La costituzione del fondo per la pensione complementare

Il decreto lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, emanato dal Governo in forza della delega conferita dalla legge n. 243/2004, consente anche agli enti previdenziali privatizzati di organizzare e gestire forme pensionistiche complementari. Avendo l'Ente ricevuto varie manifestazioni di interesse dalla categoria degli iscritti, nel corso del 2007 ha deliberato di promuovere la costituzione di un apposito fondo dotato di personalità giuridica esterna, mediante trasformazione del preesistente FondoDentisti, già costituito dall'ANDI (Associazione nazionale dentisti italiani), con la quale ha intavolato apposite trattative di acquisto. La soluzione prescelta è

¹¹ La norma veniva emanata dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 61/1999, che aveva dichiarato incostituzionali gli articoli 1 e 2 della legge n. 45/1990.

apparsa la più conveniente, anche perché esonera l'Ente dalla laboriosa e lunga procedura di autorizzazione e di valutazione, richieste dalla normativa in materia.

VIII - L'accertamento dei crediti contributivi, la riscossione e le sanzioni

Gli iscritti al fondo generale sono tenuti dichiarare ogni anno il reddito conseguito nell'anno precedente, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria, su apposito modulo messo a disposizione dell'Enpam¹². Questo provvederà a liquidare il contributo dovuto e ad inviare agli iscritti, in particolare i liberi professionisti della quota B, per il tramite di un istituto bancario convenzionato, il modulo di avviso di versamento pre-compilato (M.A.V.), che dovrà essere eseguito in unica soluzione entro il 31 ottobre. La riscossione del contributo minimo obbligatorio e del contributo per la gestione dell'indennità di maternità, adozione ed aborto, a carico degli iscritti alla quota A del Fondo di previdenza generale viene eseguita secondo la disciplina prevista per la riscossione delle imposte, tramite apposita azienda aderente al Consorzio Nazionale dei Concessionari per la riscossione dei tributi, che opera su tutto il territorio nazionale, che provvede a notificare avvisi di pagamento entro il mese di aprile di ciascun anno. Il contribuente può eseguire il pagamento anche con carte di credito o per il tramite del servizio postale, servizio *internet banking*, bancomat, domiciliazione bancaria, etc.. Gli Enti del S.S.N. versano i contributi dovuti ai fondi speciali, anche per la parte che grava a carico dei medici, su apposito conto corrente. Le società professionali e di capitale accreditate con il S.S.N. versano il contributo del 2% direttamente, secondo modalità fissate dall'Enpam.

L'esatto e puntuale adempimento dell'obbligo contributivo a favore del Fondo di previdenza generale è presidiato da un efficace sistema sanzionatorio, introdotto con regolamento emanato nel 2001 in forza dell'art. 2.2 del Decreto lgs. n. 509/1994, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali¹³. Esso colpisce, in particolare, la morosità contributiva, l'evasione ed il mancato invio della dichiarazione dei redditi, con la comminatoria di sanzioni pecuniarie proporzionate alla gravità dell'infrazione. Per le infrazioni commesse a danno dei fondi speciali di

¹² Con le stesse modalità devono essere dichiarati anche gli accertamenti fiscali divenuti definitivi nel corso dell'anno precedente che, avendo riaccertato gli imponibili IRPEF, comportino variazioni anche nell'imponibile previdenziale.

¹³ L'approvazione ministeriale è prescritta dall'art. 4, comma 6 bis, del D.L. n. 79/1997, convertito nella legge n. 40/1997.

previdenza dalle società professionali e di capitali, tenute al contributo del 2% sul fatturato reso al S.S.N., dalle ASL e dagli altri istituti pubblici e privati, tenuti alla contribuzione verso i fondi speciali di previdenza, provvede, invece, l'art. 116, comma 8 e segg. della legge n. 388/2000, che disciplina le sanzioni a carico dei datori di lavoro tenuti al versamento dei contributi previdenziali obbligatori, la quale, tuttavia, innovando rispetto alla precedente normativa, prevede ora solo sanzioni civili anche per registrazioni o denunce obbligatorie omesse o false.

IX - Le prestazioni previdenziali

Sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. L'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni di invalidità; pensioni ai superstiti.

La pensione di vecchiaia spetta al compimento del 65° anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai Fondi speciali) può essere conseguita al compimento del 40° anno di anzianità contributiva ovvero al compimento del 58° anno di età con una anzianità contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni. La pensione ordinaria supplementare spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del Fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2% per provvedimento d'ufficio; essa può essere chiesta dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e ricalcolata, successivamente, dopo altri tre anni. Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione in capitale della pensione, a condizione che essi conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo INPS. La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto assolutamente e permanentemente inabile per malattia od infortunio prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia¹⁴. Le pensioni ai superstiti spettano al coniuge, ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali) sino al raggiungimento del 21° anno di età (26°, se studenti universitari per il conseguimento di diplomi di laurea); ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli; a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

¹⁴ Dal 2002 anche ai titolari di dette pensioni è garantito un minimo, che per gli anni in esame è stato fissato in misura pari ad annui € 12.642 e 12.857.

L'Ente eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, prevista dalla legge n. 336/1970, sempre che non le abbiano chiesto a carico di altre gestioni. Il beneficio, tuttavia, è a totale carico dello Stato, che provvede a rimborsare agli enti previdenziali la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS, a norma della legge 29 dicembre 1988, n. 544.

X - Le prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale. Esse sono costituite da:

- a) indennità di maternità, erogata alle professioniste iscritte, che non abbiano diritto a fruirne a carico di altre gestioni, conformemente alla normativa di cui alla legge 11 dicembre 1990, n. 379, riguardante l'assistenza di maternità alle lavoratrici autonome, recepita negli articoli 70, e segg., del t.u. approvato con decreto lgs. 26 marzo 2001, n. 151, come modificati dalla legge n. 289 del 15 ottobre 2003. Quest'ultima legge ha fissato un tetto massimo per le prestazioni e disposto la puntuale individuazione dei redditi di riferimento. L'Ente si è avvalso delle disposizioni di cui agli articoli 78 ed 83 del decreto lgs n. 151/2001, che prevede la fiscalizzazione a carico dello Stato di una parte della spesa, a richiesta dell'Ente;
- b) sussidi straordinari a favore dell'iscritto, del pensionato o del coniuge superstite, che versi in stato di bisogno a causa di infortunio, malattia o eventi di particolare gravità;
- c) sussidi per motivi di studio agli orfani degli iscritti, in relazione allo stato di bisogno ed ai meriti scolastici;
- d) contributi per l'ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del proprio coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno;
- e) contributi per l'assistenza agli iscritti o pensionati non autosufficienti;
- f) assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Gli interventi assistenziali in favore degli iscritti che versano in precarie condizioni economiche e di salute non possono superare il limite del 5% dell'onere previdenziale previsto in ciascun esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2004 veniva istituita una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione, quota B del Fondo di previdenza generale,

ed aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A", riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, nonché ai loro superstiti, finanziata con il 50% delle entrate del contributo proporzionale versato con l'aliquota dell'1%. Essa è diretta a sovvenire ai casi di invalidità e di premorienza, ad integrare il sussidio di assistenza domiciliare e gli interventi per calamità naturali.

Negli ultimi anni, tuttavia, l'ammontare della spesa erogata per sovvenire alle condizioni di bisogno e di salute è stata molto inferiore ai limiti innanzi detti, come risulta dalle tabelle, che seguono, poiché le condizioni economiche prescritte per accedere alle prestazioni non erano state aggiornate rispetto alla generale crescita nominale dei redditi.

Spesa per assistenza del fondo di previdenza generale "quota A"				
Anno	Onere pensioni	5% dell'onere di pensione	Spesa prevista in bilancio	Erogato
2004	137.721.396	6.886.070	4.000.000	3.210.865
2005	143.375.190	7.168.760	5.000.000	3.162.663
2006	150.050.000	7.502.500	5.000.000	3.500.000

Spesa per assistenza del fondo di previdenza generale "quota B"			
Anno	50% del gettito contributo all'1%	Spesa prevista in bilancio	Erogato
2004	5.632.246.	2.000.000	2.604
2005	6.155.089	1.000.000	54.222
2006	6.200.000	300.000	30.000

Cosicché, il C. di A., nel gennaio 2007, ha deliberato di apportare modifiche ai regolamenti dei due fondi, con effetto 1° febbraio successivo, sia per ampliare il numero dei beneficiari (elevando il reddito di riferimento per la concessione dei sussidi da 4 a 6 volte l'importo del trattamento minimo INPS), sia per migliorare la quantità e la qualità degli interventi.

Tra i compiti di assistenza può essere annoverata anche la concessione di mutui, benché essa costituisca anche una forma di impiego della liquidità, sia agli iscritti che ai loro familiari, per l'acquisto della casa o dell'immobile per l'esercizio della professione; ma da tempo tale forma di assistenza non viene più praticata, essendo apparso per la Fondazione più conveniente stipulare convenzioni con importanti istituti di credito, disposti a praticare alla categoria condizioni più favorevoli rispetto alla generalità della clientela. I mutui, pertanto, vengono concessi soltanto al personale dipendente e, soprattutto, agli ordini dei medici, con garanzia ipotecaria sull'immobile, per i primi, ed anche sulle loro entrate contributive, per i secondi, nell'ambito dei programmi di impiego della liquidità.

Infine, l'Ente ha stipulato con varie aziende bancarie, assicurative, di trasporto, di soggiorno e turismo, telefoniche, automobilistiche, autonoleggio, etc., convenzioni per l'erogazione di servizi a condizioni di favore per i propri iscritti, senza oneri a suo carico. Tra queste figura anche una polizza di assistenza sanitaria, estensibile ai familiari e conviventi, al costo di 160 euro per il nucleo familiare composto da una sola persona; 360, per quello composto da due persone; 480 per nuclei familiari più ampi. Nel solo 2005 hanno aderito alla nuova convenzione 80 mila medici e 60 mila nuclei familiari.

8. Attività istituzionale

I - Interventi migliorativi dell'efficienza

Nel corso del biennio in esame l'Ente, come prima fase di realizzazione del programma di ristrutturazione, di cui si è fatto cenno innanzi, assumeva provvedimenti tesi a dare efficienza complessiva ai servizi, mediante la semplificazione degli adempimenti posti a carico dei professionisti, lo snellimento dei tempi di imputazione dei contributi versati sulla posizione assicurativa dei singoli ed, in genere, il miglioramento delle relazioni con gli iscritti. Infatti, portava a compimento l'applicazione delle nuove procedure informatiche per la gestione dei fondi speciali di previdenza e per l'aggiornamento del *software* relativo alle innovazioni legislative, fiscali e contabili; redigeva ed autenticava presso gli uffici competenti la versione aggiornata del documento programmatico sulla sicurezza dei dati gestiti (DPS), prescritta dall'art. 34 decreto lgs. n. 196/2003 ed attivava gran parte delle procedure in esso previste per proteggere la rete contro accessi indesiderati ed i virus; operava l'estrapolazione dagli archivi di tutti i dati relativi alle posizioni previdenziali degli assicurati, per trasmetterli al Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive, istituito presso l'INPS con decreto del Ministero del Lavoro e delle P.S. 4 febbraio 2005; realizzava l'archivio unico di produzione, eliminando gli inconvenienti, che in precedenza avevano impedito agli iscritti l'utilizzo del servizio tramite *internet*; semplificava notevolmente gli adempimenti posti a carico dei professionisti. Tali interventi hanno consentito all'Ente di accreditare con maggiore tempestività agli iscritti i contributi da loro versati e di inviare con tempestività i moduli di avviso di versamento (M.A.V.). In particolare, avendo, nel 2006, attivato anche la procedura d'incrocio dei dati della Fondazione con quelli dell'Anagrafe tributaria, ha potuto determinare con esattezza l'ammontare del credito di competenza dell'esercizio connesso al mancato pagamento del contributo proporzionale dovuto dagli iscritti in "quota B"; individuare le evasioni contributive derivanti da infedeli dichiarazioni di redditi professionali e le morosità; e procedere con rapidità alla contestazione delle omissioni ed all'applicazione delle relative sanzioni. Per facilitare il pagamento dei contributi, in particolare, ha attivato un servizio di bonifico bancario a costo zero e di domiciliazione bancaria, affidato ad apposita azienda di credito, in continuo perfezionamento, che ha trovato molto gradimento presso gli iscritti, perché vengono liberati da adempimenti un tempo gravosi, con indubbi vantaggi anche per

la Fondazione. Ha istituita anche una procedura più snella per il riversamento diretto, al Concessionario della riscossione, dei contributi pagati in ritardo.

II – Il contenzioso

Ha una pendenza di circa 1000 controversie riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare, la riscossione dei contributi previdenziali, l'applicazione di tributi, il rapporto d'impiego dei dipendenti e la responsabilità civile. Le prime, circa 800, oltre alle comuni cause per morosità o di sfratto per finita locazione, intentate dalla Fondazione, comprendono numerose azioni promosse dai locatari, per un valore complessivo pari ad € 2.463.000, che rivendicano la restituzione degli aumenti dei canoni connessi alla revisione delle categorie catastali, la riduzione dei quali essi motivano con il minor pregio della zona di ubicazione dell'immobile o con i danni asseritamente subiti dalle attività commerciali da essi svolte. Quelle in materia di contributi, circa 200, riguardano l'applicazione del disposto di cui all'art. 39 della legge n. 243/04, che ha istituito a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche, in qualunque modo costituite, il contributo del 2% sul fatturato annuo attinente a prestazioni specialistiche rese al S. S. N.. I giudizi pendono sia in primo grado che in appello ed uno risulta sospeso essendo stata deferita alla Corte costituzionale questione di legittimità costituzionale della norma della legge n. 243/04. Le pronunce finali, intervenute sino ad ora, sono state tutte favorevoli alla Fondazione. Le cause intentate dai dipendenti, per un *petitum* pari ad € 1.359.682, riguardano il riconoscimento di più favorevoli inquadramenti o trattamenti retributivi ed il corrispettivo di 4 annualità di stipendio, pretese dai dirigenti destinatari della norma di cui all'art. 22 del 3° CCNL del personale dirigente, da utilizzare al momento della cessazione dal servizio. Quelle in materia tributaria, che riguardano IRPEG, ILOR ed ICI, per un valore stimato di € 5.674.000, pendono quasi tutte dinnanzi alle Commissioni tributarie e solo alcune dinnanzi alla Cassazione. Quella per responsabilità civile, del valore di 2.500.000. è stata intentata da una S.p.A. per asserita responsabilità pre-contrattuale, connessa alla mancata locazione da parte della Fondazione di locali per uso mensa. A copertura del rischio connesso alle cause, la Fondazione ha accantonato in bilancio (conto del patrimonio) la somma di € 6.276.660.

III - Rapporto tra iscritti e pensionati

Nella prima tabella, che segue, vengono evidenziati, per ciascuno dei due anni in esame, il numero degli iscritti a ciascun fondo pensione, con a fronte il numero delle pensioni in essere, ed il rapporto tra i due valori; in quella successiva, per opportuno raffronto, i medesimi dati riferiti all'anno 2004. Il rapporto iscritti/pensionati, come emerge dalla tabella, sostanzialmente stabile per il fondo generale "quota A", ed in flessione per il fondo specialisti esterni, risulta in miglioramento per tutti gli altri fondi:

Fondo: iscritti/pensioni	Iscritti		Pensioni		iscritti/pens.	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Fondo Generale "quota A"	327.558	332.834	78.893	80.770	4,15	4,12
Fondo Libera profess."quota B"	124.940	128.683	17.380	18.709	7,19	6,88
Fondo Medicina generale	68.535	68.951	24.865	24.839	2,76	2,78
Fondo specialisti ambulatoriali	15.673	15.601	10.782	11.001	1,45	1,51
Fondo specialisti esterni	926	1.387	5.991	6.067	0,15	0,23
Totale	537.632	547.456	137.911	141.385		

Fondo: iscritti/pensioni anno 2004	iscritti	pensioni	Rapporto i/p
Fondo Generale "quota A"	320.579	78.233	4,10
Fondo Libera professione "quota B"	121.400	13.504	8,99
Fondo Medicina generale	64.620	24.185	2,67
Fondo specialisti ambulatoriali	13.879	10.649	1,3
Fondo specialisti esterni	705	5.975	0,11
Totale	521.183	132.546	

In ulteriore aumento il numero degli iscritti. La maggiore crescita si è avuta nel 2006, perché numerosi medici addetti al servizio di continuità assistenziale e di emergenza territoriale, alla medicina dei servizi e specialisti ambulatoriali, transitati a rapporto di impiego ai sensi degli artt. 8 del d. lgs n. 502/1992 e 34 della legge 449/1997, esercitando la facoltà prevista dall'art. 72 della legge n. 448/1998 e 6 del d. lgs. n. 254/2000, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam. Essi contribuiscono con l'aliquota di finanziamento prevista per gli iscritti alla ex Cassa Pensione Sanitari, gestita dall'Inpdap. In aumento anche i riscatti del servizio militare, o civile sostitutivo, per l'allineamento contributivo presso il Fondo Generale quota A o quota B e presso il

fondo dei medici di medicina generale, previsti dai regolamenti, incentivati dalla completa deducibilità fiscale del contributo. Presso la "quota B" è consentito anche riscattare i periodi sprovvisti di contributi da parte degli iscritti che, sulla base della precedente normativa, avevano ottenuto, a seguito di cessazione del rapporto professionale intervenuta prima del raggiungimento del 65° anno di età e dei requisiti per il pensionamento di anzianità, la restituzione dei contributi versati, maggiorati degli interessi legali.

La tabella, che segue, espone l'andamento della crescita del numero delle pensioni nell'ultimo triennio:

FONDO: Pensioni in vita	2004	2005	2006
Fondo Generale "quota A"	78.133	78.893	80.770
Fondo Libera profess."quota B"	13.504	17.380	18.709
Fondo Medicina generale	24.185	24.865	24.839
Fondo specialisti ambulatoriali	10.649	10.782	11.001
Fondo specialisti esterni	5.975	5.991	6.067
Totale	132.446	137.911	141.385
Variazione %	+2,78	+4,13	+2,5

IV - Rapporto tra contributi e spesa per pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura.

(in migliaia di euro)

Anno	2004	2005	2006
Entrate contributive	1.422,25	1.497,22	1.639,64
Pensioni erogate agli iscritti	844,06	876,52	906,64
Saldo contributi/pensioni	578,19	620,70	733,00
Indice di copertura	1,69	1,71	1,81

La successiva tabella evidenzia la situazione analitica espressa per singoli fondi:

(in migliaia di euro)

FONDO:rapporto contr./pens.	Contributi		Pensioni		Rapporto	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
F. Generale quota A ¹⁵	305,81	318,81	142,61	151,21	2,14	2,11
F. libera professione	222,43	241,43	20,75	23,57	10,72	10,24
F. medici di med. Generale	751,18	821,27	547,22	560,55	1,37	1,47
F. specialisti ambulatoriali	200,35	236,19	133,35	137,52	1,50	1,72
F. specialisti esterni	17,45	21,94	32,59	33,79	0,54	0,65
Totale	1.497,22	1.639,64	876,52	906,64	1,71	1,81

Le due tabelle evidenziano, complessivamente, il miglioramento del rapporto tra contributi e pensioni¹⁶; esso è derivato, oltre che da un più efficace controllo dell'evasione contributiva, anche dalle riforme apportate all'ordinamento previdenziale, entrate in vigore nel corso del 2006, e ,soprattutto, dalla crescita degli iscritti.

V - Andamento della spesa previdenziale

La spesa previdenziale complessiva è in ulteriore aumento ed interessa tutti i tipi di pensione, soprattutto quelle erogate dal Fondo di previdenza generale "quota A". L'incidenza maggiore sull'aumento deriva dal miglioramento dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente ed ai superstiti, deliberati Consiglio di Amministrazione sin dal 2002 (delibera n. 2/2002), la cui maggiore spesa è coperta solo in parte dall'aumento del contributo minimo obbligatorio (€ 10,33) introdotto a far data dall'anno 2004. Ma in linea generale sulle uscite di tutte le gestioni influisce in maniera decisiva la maggiore durata di vita degli assicurati, che rende necessario un costante monitoraggio e l'eventuale tempestiva adozione di opportune misure correttive, in aggiunta a quelle già adottate di recente. Non può, dunque, sottacersi che nel lungo periodo le proiezioni attuariali, delle quali è stata data notizia nella precedente relazione, evidenziano un'inversione di tendenza nell'equilibrio dei fondi, che inizierà a manifestarsi tra il 2018 ed il 2021 e che porterà, a regime invariato, all'azzeramento del patrimonio nei successivi quindici-venti anni, come sarà meglio

¹⁵ Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A e fondo della libera professione o quota B) non comprendono i contributi di maternità.

¹⁶ Anche il rapporto contributi/pensioni evidenzia la tendenza al peggioramento per il fondo Generale "quota B".

evidenziato in seguito. In decremento, invece, il costo dell'integrazione al minimo INPS, esposto nella tabella, che segue, ascrivibile alla continua riduzione del numero degli aventi diritto per effetto dall'aumentato importo medio dei trattamenti liquidati, seguito ai miglioramenti predetti.

Integr. minimo INPS	2004	Var.&	2005	Var.%	2006	Var.%
Spesa annua	5.391.770	-2,72	5.249.536	-2,64	5.127.065	-2,39
Pensioni integrate al minimo	1.906		1.824		1.715	

VI.- Andamento dei singoli fondi di pensione

A - Fondo di previdenza generale "Quota A"

Il rapporto tra contributi e prestazioni, in costante miglioramento dal 1998, è stato positivo in entrambi gli anni in riferimento (2005: +5,11%, le entrate; +4,11%, le prestazioni), ma con lieve flessione nel 2006. L'incremento dell'entrata è derivata, più che dall'indicizzazione dei contributi, in particolare quelli minimi obbligatori, dal costante incremento del numero degli iscritti attivi (+6.979, nel 2005; +5.286, nel 2006), superiore a quello dei nuovi pensionati (+760, nel 2005; +1.329, nel 2006), e dal numero dei riscatti, specialmente quelli di allineamento. L'incremento della spesa è dovuta all'indicizzazione dei trattamenti pensionistici¹⁷, ma soprattutto, all'elevazione del minimo obbligatorio annuo delle pensioni di invalidità ed ai superstiti, recata dalla riforma, già menzionata. Tale ultima innovazione, tuttavia, che nei primi due anni di applicazione ha avuto una forte incidenza sul costo delle prestazioni previdenziali (+15,63%, nel 2005), nel 2006 sembra avere esaurito i suoi effetti (+ 2,4%), stabilizzando il rapporto tra spesa ed entrata. Il detto rapporto, tuttavia, è destinato ad un progressivo peggioramento, a causa del graduale aumento delle classi pensionande, previsto per i prossimi anni. Nel prospetto, che segue, è esposta la distribuzione per età degli iscritti, riferita alla fine del 2006, dalla quale si rileva che più dei due terzi di essi si affollano tra gli ultra quarantenni:

¹⁷ Dal 1998 il trattamento pensionistico viene calcolato sulla base dei contributi effettivamente versati.

Iscritti al F. prev. generale "Quota A"	2004	2005	2006
Infra trentenni	17.147	19.004	14.163
Infra trentacinquenni	26.382	28.390	30.458
Infra quarantenni	37.133	33.321	28.571
Ultraquarantenni	239.917	246.843	259.642
Totale	320.579	327.558	332.834

Il gettito dei contributi risulta dalla tabella che segue:

(in migliaia di euro)

Fondo Generale quota A: entrate previdenziali	2005	2006
Minimo obbligatorio	302.226	312.417
Trasferiti da altri enti o versati dagli iscritti per ricongiunzione alla quota A	2.727	3.396
Riscatto di allineamento alla "quota A"	853	1.362
Maternità	12.713	11.820
Sanzioni e penalità	8	1.633
Totale entrate quota A	318.527	330.628

Al gettito, di cui innanzi, va aggiunta l'entrata straordinaria per recupero di contributi riferiti ad anni precedenti e di prestazioni non dovute, pari ad € 607.430, nel 2005, e ad € 496.703, nel 2006.

Tra i fattori che hanno determinato il forte aumento delle entrate merita di essere evidenziato il cospicuo incremento dei riscatti (+400% nel 2005 e + 56%, nel 2006) e dei trasferimenti, per ricongiunzione, da altri istituti previdenziali (+58%, nel 2005; +25%, nel 2006). Non si sono avute uscite per ricongiunzioni passive.

Per raffronto si espone, nella successiva tabella, l'andamento della spesa previdenziale:

(in migliaia di euro)

Fondo G. quota A: andamento spesa per pensione	2004	2005	2006
Quota A			
Dirette ordinarie	85.990	89.546	97.146
Di invalidità	4.002	4.627	4.736
Ai superstiti	42.338	43.953	45.047
Integrazione al minimo INPS	5.392	5.250	5.127
Recuperi di prestazioni non dovute	-804	-769	-843
Totale spesa quota A	136.917	142.606	151.213

L'aumento della spesa per pagamento di pensioni è stato del 6,32%, nel 2005 e del 7%, nel 2006¹⁸.

Tra le spese vanno annoverate anche le uscite straordinarie (€ 435.092, nel 2005 e di € 4.177.534, nel 2006), quale ricalcolo di pensioni sulla base di contributi accreditati successivamente alla liquidazione; restituzione di contributi agli ex iscritti, che avevano cessato l'esercizio della professione senza avere maturato il diritto a pensione, sgravi contributivi e restituzione di contributi indebitamente riscossi, come esposti nella tabella che segue:

Uscite straordinarie Fondo Generale quota "A"	2005	2006
Restituzione. contributi ad iscritti cessati senza diritto a pensione	29.992	18.505
Sgravi contributivi	374.166	867.757
Restituzione contributi non dovuti	30.934	50.512
Ricalcolo pensione sulla base di contributi successivamente accreditati	0	3.240.760
Totale	435.092	4.177.534

Le tabelle, che seguono, mostrano i dati di flusso delle pensioni nell'ultimo quadriennio:

Fondo G. quota A: andamento nuove pensioni ordinarie	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	2.363	2.367	1.906	2.171
Eliminazioni	1.467	1.496	1.572	1.499
Incremento netto	886	871	334	1.364
Pensioni viventi a fine anno	41.390	42.261	42.595	43.959

Fondo G. quota A: andamento nuove pensioni di invalidità	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	121	138	133	129
Eliminazioni	106	109	111	111
Incremento netto	15	29	22	41
Pensioni viventi a fine anno	1.437	1.466	1.488	1.529

Fondo G. quota A: andamento pensioni ai superstiti	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	2.217	1.598	1.664	2.003
Eliminazioni	1.415	1.321	1.260	1.271
Incremento netto	802	277	404	472
Pensioni viventi a fine anno	34.129	34.406	34.810	35.282

¹⁸ L'Enpam versa ai pensionati ex combattenti un'aggiunta di pensione pari ad € 15,49, rivalutata anno per anno nella misura del 75% dell'indice ISTAT a decorrere dal 1999, che viene rimborsata a consuntivo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'art. 6 della legge n. 140/1986, e succ. modifiche. Le pensioni interessate da detta maggiorazione sono state 2.089, nel 2005, e 1.993, nel 2006, quasi tutte riferite ai superstiti.

Il bilancio tecnico, redatto sulla base del consuntivo 2003, che non tiene conto delle successive misure correttive, prevedeva che il patrimonio della quota A del fondo generale si sarebbe incrementato fino all'anno 2018, con un rapporto sempre crescente alla fine di ciascun anno tra patrimonio ed onere di pensioni in essere al 31 dicembre 1994 (arriverà in tale anno sino a 36,8); e sarebbe cominciato a decrescere dal 2019, per annullarsi nel 2026.

B - Fondo della libera professione (quota B del fondo di previdenza generale)

Relativamente giovane, assicura tutti i medici che esercitano la libera professione, con un rapporto molto elevato tra contributi incassati ed onere di pensione (10,76, nel 2005; 10,24, nel 2006). Il numero degli iscritti è passata da 121.400, del 2004, a 128.683, del 2006 (quello dei pensionati da 13.504 a 18.709). Ha avuto entrate in crescita del 7,21%, nel 2005, e del 8,54%, nel 2006, comprensive dei contributi di riscatto (€ 9.700.000, nel 2005; € 11.130.000, nel 2006). Il buon gettito è favorito anche dal calante tasso di morosità e di evasione, derivato dall'attivazione del controllo incrociato con l'anagrafe tributaria. Infatti, sono stati recuperati contributi evasi pari a € 500.000, nel 2005, e ad € 12.700.000, nel 2006, e sono stati emessi provvedimenti sanzionatori per € 3.400.000, nel 2005 ed € 9.200.000, nel 2006. L'incremento dei riscatti e delle ricongiunzioni ha avuto pressoché gli stessi valori della quota A. Per contro, la spesa, che rimane ancora al di sotto di un decimo dell'entrata, è aumentata del 23,54% nel 2005 e del 13,58% nel 2006. Sulla forte crescita di questa hanno inciso: l'aumento del numero dei pensionati (+38,5%, contro il +6% degli iscritti); l'accelerazione della trasformazione dei trattamenti provvisori in definitivi, prodotta dall'introduzione della nuova procedura informatica, che consente di determinare automaticamente i conguagli derivanti dai nuovi contributi memorizzati sulle singole posizioni; l'aumento delle pensioni supplementari, a seguito della revisione della posizione assicurativa degli iscritti; l'aumento ISTAT.

La rappresentazione sintetica dell'entrata e della spesa per le pensioni in carico al fondo nel biennio è esposta nelle tabelle, che seguono:

(in migliaia di euro)

Fondo Generale "quota B": entrate previdenziali	2004	2005	2006
Contributi commisurati al reddito	197.710	211.587	226.284
Contr. riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	9.668	9.748	11.135
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	249	249	288
Sanzioni e penalità	0	806	3.725
Totale	207.627	223.390	241.432

(in migliaia di euro)

F. Generale "quota B": andamento spesa per pensioni	2004	2005	2006
Dirette ordinarie	12.631	15.821	17.984
Di invalidità	617	778	916
Ai superstiti	3.584	4.196	4.715
Recuperi di prestazioni non dovute	-42	-40	-42
Totale	16.790	20.755	23.573

Le variazioni, nel biennio, sono state pari al +16,2%, per le entrate, ed al +40,4%, per la spesa.

Alla spesa esposta nella precedente tabella vanno aggiunte anche le uscite straordinarie, esposte nella tabella, che segue, di € 403.807, nel 2005 e di € 376.158, nel 2006, riguardanti la restituzione di contributi agli ex iscritti, che non avevano maturato il diritto a pensione, e di contributi indebitamente riscossi.

F. Generale "quota B": uscite straordinarie	2005	2006
Restituzione contributi ad iscritti cessati senza diritto a pensione	8.282	12.652
Sgravi contributivi	0	0
Restituzione contributi non dovuti	395.525	363.506
Totale	403.807	376.158

Dalle successive tabelle può essere desunto l'andamento di ciascun tipo di pensione, erogate dal Fondo:

F. Generale "quota B: andamento nuove pensioni ordinarie	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	1.011	1.070	3.952	1.097
Eliminazioni	132	153	167	314
Incremento netto	879	917	3.785	815
Pensioni viventi a fine anno	8.732	9.649	13.434	14.249

F. Generale "quota B": andamento nuove pensioni di invalidità	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	8	56	17	39
Eliminazioni	17	14	14	15
Incremento netto	-9	42	3	28
Pensioni viventi a fine anno	137	179	182	210

F. Generale "quota B": andamento nuove pensioni ai superstiti	2003	2004	2005	2006
Nuove pensioni	102	821	167	629
Eliminazioni	76	33	79	86
Incremento netto	26	788	88	486
Pensionati viventi a fine anno	2.888	3.676	3.764	4.250

Il bilancio tecnico redatto sulla base del consuntivo 2003, che, come già detto, non tiene conto delle successive misure correttive, perviene a previsione migliore di quelle del Fondo A: il patrimonio sarà in crescita sino al 2024, con inizio della contrazione dal 2025, e si annullerà nel 2041.

L'ultima tabella mostra il rapporto entrate/spese dell'intero Fondo di previdenza generale (quota A e quota B):

Fondo generale quota A e B: rapporto entrata /spesa	2005	2006
Totale entrata	540.917	572.060
Totale spesa	163.361	174.789
Rapporto entrata/ spesa	3,31	3,27

C - Spesa assistenziale quota A e quota B

Le due successive tabelle espongono la spesa complessiva sostenuta da entrambi i fondi per gli interventi assistenziali e per indennità di maternità:

Spesa assistenziale quota A e quota B	2005	2006
Quota A		
Sussidi straordinari	1.852.000	2.013.726
Sussidi integrativi ad invalidi	131.558	123.708
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	279.240	373.615
Borse di studio	204.205	221.370
Borse di studio ONAOSI	75.611	82.556
Sussidi di assistenza domiciliare	486.625	679.420
Sussidi straordinari per calamità naturali	71.121	3.950
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	62.303	53.219
Totale quota A	3.162.663	3.551.454
Prestazioni assistenziali Quota B	54.222	44.835
TOTALE SPESA ASSISTENZIALE	3.216.885	3.596.299

Fondo Generale: spesa indennità di maternità						
Anno	Beneficiari	Spesa	Entrata contrib.	Rimb. Statale	Onere a carico F.	Saldo
2004	2.638	16.641.405	13.682.846	4.278.159	12.363.246	+1.319.600
2005	2.366	15.480.230	12.712.533	4.101.404	11.378.799	+1.333.707
2006	2.627	15.518.041	11.819.899	4.090.190	11.427.851	+392.048

Degli interventi assistenziali hanno beneficiato n. 1.297 persone, nel 2005 e 1.335 nel 2006. Il numero delle beneficiarie dell'indennità di maternità ha subito un calo del 10,31%, nel 2005, rispetto al 2004, ma nel 2006 un aumento dell'11%. L'importo medio erogato è stato pari ad € 4.809, nel 2005 ed € 4.350, nel 2006. In entrambi gli anni la gestione ha avuto saldo positivo. Per ulteriori notizie si rinvia a quanto già detto innanzi.

D - I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

Sono tre fondi distinti (per i medici di medicina generale, per gli specialisti ambulatoriali e per gli specialisti esterni), tutti interessati dalla stipula dell'accordo nazionale tra le organizzazioni di categoria e la conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno previsto l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota contributiva, distribuita tra S.S.N. ed iscritti in misura varia a seconda della categoria, come si vedrà nell'esame di ciascuno di

essi. I bilanci consuntivi dei detti fondi hanno visto un aumento delle entrate del 4,8%, nel 2005, e dell'11,4%, nel 2006. L'incremento deve ascriversi, oltre che all'andata a regime degli accordi, di cui innanzi, anche ai versamenti dei medici addetti al servizio di continuità assistenziale e di emergenza ed agli specialisti ambulatoriali transitati a rapporto di impiego che, esercitando la facoltà prevista dall'art. 72 della legge 23.12.1998, n. 448 e dall'art. 6 del decreto lgs. n. 254 del 28 luglio 2000, hanno optato per il mantenimento delle posizioni assicurative già costituite presso l'ENPAM. In costante crescita sono anche le entrate contributive per il riscatto degli anni di laurea e di specializzazione, incentivato, come si è già detto innanzi, dalla completa deducibilità fiscale ai fini dell'imponibile IRPEF.

La spesa complessiva ha avuto una crescita del 3,6% nel 2005 (3,88%, nel 2004), e del 2,62%, nel 2006, imputabile al fisiologico aumento del numero dei pensionati (+2,3%, nel 2005; +1%, nel 2006) ed alla rivalutazione delle pensioni in atto secondo l'indice ISTAT. Il saldo, dopo quello negativo del 1999, dal 2000 in poi è stato sempre positivo: +230,10 milioni di euro, nel 2005 (210,61, nel 2004); + 321, milioni di euro, nel 2006.

Nelle tabelle che seguono sono esposti, per ciascuna gestione, dati analitici delle entrate e delle spese:

ENTRATE COMPLESSIVE DEI FONDI SPECIALI	2004	2005	2006
Fondo medici di medicina generale:			
Contributo del S.S.N. e di altri enti	576.082.554	702.999.982	752.936.236
Adeguamento contributivo per rinnovo accordi collettivi	115.325.775	0	0
Contr. a favore. medici transitati a rapporto d'impiego	7.258.693	12.365.830	18.431.525
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	23.165.734	30.053.278	40.520.551
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	5.776.173	5.328.207	8.540.169
Sanzioni e penalità	0	428.835	846.128
Entrate straordinarie	4.667.941	499.493	446.473
Totale entrate F. medici di medicina generale	732.276.870	751.675.625	821.721.082
Fondo specialisti ambulatoriali			
Contributo del S.S.N. e di altri enti	126.105.916	160.716.866	181.044.484
Adeguamento contr. per rinnovo accordi collettivi	18.236.207	0	0
Contributi a fav. medici transitati a rapporto d'impiego	26.709.705	31.356.491	42.748.151
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	4.090.644	5.150.586	6.595.598
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	2.526.286	2.997.197	5.524.700
Sanzioni e penalità	0	135.133	277.981
Entrate straordinarie	4.155.772	161.276	155.923
Totale entrate Fondo specialisti ambulatoriali	181.824.530	200.517.549	236.346.837
Fondo specialisti esterni			
Contributo del S.S.N. ed altri enti	18.405.947	18.795.174	20.578.859
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	0	62.339	847.684
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	117.355	189.148	384.404
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	37.244	366.006	96.016
Sanzioni e penalità	0	34.642	33.590
Entrate straordinarie	386.764	78.458	18.892
Totale entrate Fondo specialisti esterni	18.947.310	17.525.787	21.959.445
Totale entrate fondi speciali	933.048.710	969.718.961	1.080.027.364

Nella tabella, di cui sopra, appaiono esposti separatamente i contributi versati a favore dei medici transitati a rapporto d'impiego, per tenerli distinti da quelli versati a favore degli iscritti a rapporto di convenzione, in quanto, pur affluendo presso il fondo dei medici di medicina generale ed il fondo specialisti ambulatoriali, il loro importo è determinato sulla base delle diverse aliquote di prelievo, fissate per gli iscritti alla ex Cassa pensioni sanitari, gestita dall'INPDAP. La contribuzione a favore di essi è pari al 32,35% (il 23,8% a carico del S.S.N. e l'8,55% a carico del

singolo iscritto) dell'imponibile previdenziale, sino al limite massimo prefissato, aggiornato anno per anno secondo gli indici ISTAT (€ 38.641, nel 2005; € 39.297, nel 2006), ed all'1%, a totale carico dell'iscritto, sulla parte eccedente il detto limite.

I versamenti a favore dei professionisti transitati alle dipendenze hanno riguardato 1.857 iscritti, nel 2005 (578, al fondo medici di medicina generale e 1.279, al fondo specialisti ambulatoriali) e 2.472, nel 2006 (701 al fondo dei medici di medicina generale, per un importo di € 18.431.525, e n. 1771 al fondo specialisti ambulatoriali, per un importo di € 42.748.151).

L'apporto contributivo ai fondi interessati è stato complessivamente di € 43.722.321, nel 2005 (di cui il 28,28% affluito al fondo dei medici di medicina g. ed il 71,72% al fondo specialisti ambulatoriali) e di € 61.179.676, nel 2006 (di cui il 30,13% è affluito al fondo medici di medicina generale e il 69,87% al fondo specialisti ambulatoriali). Cosicché i contributi versati al fondo dei medici di medicina generale sono aumentati del 70,36%, nel 2005 e del 49,05%, nel 2006; quelli versati al fondo specialisti ambulatoriali, rispettivamente, del 17,4% e del 36,33%.

Le tabelle, che seguono, espongono il dettaglio dell'incasso del contributo dei riscatti e delle ricongiunzioni, avuto da ciascun fondo speciale. Il gettito dei riscatti ha registrato un aumento del 31,05%, nel 2005 e del 36,63%, nel 2006, per il fondo medici di medicina generale; del 25,33% e del 27,99% per il fondo specialisti ambulatoriali; del 60,23% e 107,65% per il fondo specialisti esterni. Quello delle ricongiunzioni, un aumento del 4,22%, nel 2005, e del 63% nel 2006. Il trasferimento inverso di contributi dall'ENPAM ad altri fondi è stato di € 2.899.559, nel 2005 e di € 2.549.287, nel 2006.

Contributi di riscatto incassati dai fondi speciali	2004	2005	2006
Fondo medici di medicina generale			
Riscatti		27.711.337	37.861.757
Interessi per rateazione		2.341.941	2.658.794
Totale	23.165.734	30.053.278	40.520.551
Fondo specialisti ambulatoriali			
Riscatti		4.792.083	6.133.241
Interessi per rateazione		358.503	462.357
Totale	4.090.644	5.150.586	6.595.598
Fondo specialisti esterni			
Riscatti		171.204	355.503
Interessi per rateazioni		17.944	28.901
Totale	117.355	189.148	384.404
Totale complessivo	27.373.733	35.393.012	47.500.553

Incassi per contributi di ricongiunzione	2004	2005	2006
Fondo dei medici di medicina generale	5.776.173	5.328.207	8.540.169
Fondo specialisti ambulatoriali	2.526.286	2.997.197	5.524.700
Fondo specialisti esterni	37.244	366.006	96.015
TOTALE	8.339.703	8.691.410	14.160.885

La spesa per le pensioni, sostenuta dai fondi speciali, è sinteticamente esposta nella tabella che segue:

Spesa per pensioni dei fondi speciali	2004	2005	2006
Fondo medici medicina generale	548.338.813	567.752.032	582.209.494
Fondo specialisti ambulatoriali	131.829.905	137.932.004	141.027.861
Fondo specialisti esterni	33.063.937	33.067.411	35.859.433
Totale spesa per pensioni dei fondi speciali	713.232.655	738.751.447	759.096.788

Essa è aumentata del 3,58%, nel 2005, e del 2,41%, nel 2006. Il maggior tasso di crescita ha riguardato le pensioni ai superstiti e quelle per invalidità temporanea, che hanno superato il 5% (le seconde, nel 2006, sono cresciute 6,41%), mentre la spesa per pensioni ordinarie e di invalidità permanente ha

registrato un tasso medio di aumento del 2,5% e del 1,17%. Le successive tabelle espongono la situazione analitica per ciascun fondo:

F. medici med. generale:Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-pensioni ordinarie	341.352.362	349.436.227	354.106.770
-erogazioni in capitale	9.958.410	10.812.297	10.339.753
Totale spesa per pensioni ordinarie	351.310.772	360.248.524	364.446.523
-prestazioni per invalidità permanente	16.974.678	17.385.092	17.017.212
-pensioni ai superstiti	173.509.598	182.424.385	191.747.742
-assegni per invalidità temporanea	7.638.008	8.436.687	8.976.613
Totale spesa per pensioni	549.433.056	567.880.286	582.188.090
-ricongiunzioni presso altri fondi	603.021	1.216.414	1.465.198
Totale spesa per prestazioni	550.036.770	567.680.286	581.335.420
-uscita finanziaria straordinaria	0	101.562	3.083.977
Totale spesa	550.036.770	567.781.848	584.527.361
-recupero prestazioni non dovute	-1.697.264	-2.029.816	-2.317.867
Totale uscite	548.338.813	565.752.032	582.209.494

Fondo specialisti ambul.: Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-Pensioni ordinarie	94.019.343	97.078.333	98.559.943
-erogazioni in capitale	1.894.496	2.265.124	1.688.838
Totale spesa per pensioni ordinarie	95.913.839	99.343.457	100.248.781
-prestazioni per invalidità permanente	4.045.357	4.210.447	4.455.973
-prestazioni ai superstiti	30.727.544	32.517.814	35.037.968
-assegni per invalidità temporanea	878.315	769.420	965.480
-ricongiunzioni presso altri fondi	657.743	1.650.706	1.059.302
Totale spesa per prestazioni	132.222.798	138.026.811	141.234.011
Uscita finanziaria straordinaria	0	360.226	281.478
Totale spesa	132.222.798	138.387.037	141.561.355
Recupero prestazioni non dovute	392.893	455.033	533.494
Totale uscite	131.829.905	137.932.004	141.027.861

F. specialisti esterni: Spesa per pensioni	2004	2005	2006
-Pensioni ordinarie	21.617.333	21.960.987	22.766.949
-erogazioni in capitale	1.215.776	523.024	1.846.568
Totale spesa per pensioni ordinarie	22.833.109	22.484.011	24.613.517
-prestazioni per invalidità permanente	696.802	696.979	707.591
-prestazioni ai superstiti	9.621.399	10.048.822	10.415.029
-assegni per invalidità temporanea	9.942	28.076	31.123
-ricongiunzioni presso altri fondi	27.086	32.439	24.787
Totale spesa per prestazioni	33.188.330	33.176.456	35.694.372
Uscita finanziaria straordinaria	0	4.826	262.733
Restituzione contributi non dovuti	227.915	0	0
Totale spesa	32.960.423	33.181.282	35.957.106
Recupero prestazioni non dovute	-124.401	-113.871	-97.673
Totale uscite	32.836.022	33.067.411	35.859.433

Il totale della spesa del fondo specialisti ambulatoriali è aumentata del 4,7% nel 2005, ma solo del 2,32% nel 2006, così distinta: per pensioni ordinarie +3,58% e +1%; per pensioni ai superstiti +5,83% e +7,775%; per invalidità permanente +4,08% e +5,83%; per invalidità temporanea -13,54% e +27,13%. L'incremento complessivo, rispetto al 2004, è stato appena dello 0,34%, nel 2005, ma del 7,59%, nel 2006.

Le successive tabelle espongono il numero delle pensioni in essere in ciascuno fondo speciale negli ultimi dieci anni:

Anno/ ORDINARIE	F. medici med. gen.	F. spec. ambul.	F. spec. esterni
1997	8.939	4.202	2.409
1998	9.560	4.495	2.544
1999	10.005	4.662	2.610
2000	10.520	4.889	2.763
2001	10.822	5.017	3.847
2002	10.895	5.023	2.850
2003	11.076	5.204	2.928
2004	11.143	5.271	2.936
2005	11.179	5.274	2.917
2006	11.120	5.339	2.930

Anno/ INVAL. PERMANENTE	F. medici di med. gen.	F. spec. amb.	F.spec. esterni
1997	580	212	96
1998	591	216	95
1999	578	217	101
2000	583	213	99
2001	583	212	94
2002	599	227	96
2003	619	239	93
2004	631	257	91
2005	654	263	89
2006	665	278	84

Anno/AI SUPERSTITI	F. med. di med gen.	F. spec. amb.	F. spec. esterni
1997	10.380	4.405	2.767
1998	10.667	4.493	2.793
1999	10.893	4.574	2.815
2000	11.115	4.614	2.781
2001	11.504	4.756	2.823
2002	11.864	4.898	2.893
2003	12.098	5.010	2.891
2004	12.411	5.121	2.948
2005	13.032	5.245	2.990
2006	13.048	5.384	3.044

E - I singoli fondi speciali:

a- Il fondo medici di medicina generale: sono iscritti i c.d. "medici di famiglia", i "pediatri di libera scelta" e gli "addetti ai servizi di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale", aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio sanitario nazionale. Sono, altresì, iscritti anche i medici e gli odontoiatri addetti ai servizi di continuità assistenziale e d'emergenza territoriale a rapporto di lavoro dipendente, che abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam. Il forte aumento del gettito contributivo (+3,4%, nel 2005; +9,33%, nel 2006) è riconducibile, principalmente, alla stipula dei nuovi accordi nazionali di categoria, che hanno portato l'aumento di due punti dell'aliquota del prelievo previdenziale¹⁹ e quello dei compensi; in minor misura, al forte aumento (+70,38%, nel 2005; +49,5,

¹⁹ L'aliquota determinata in convenzione è del 15%, di cui il 9,375% a carico del S.S.N. ed il 5,625% a carico dell'assicurato.

nel 2006) dei contributi versati a favore dei medici addetti ai servizi di guardia medica e delle emergenze territoriali, di cui è stato già detto innanzi, ed ai riscatti (+31,05%, nel 2005; +36,63%, nel 2006). La spesa, anch'essa in aumento (+3,27%, nel 2005; +2,41, nel 2006) è ancora ampiamente inferiore alle entrate contributive, con un rapporto di 1,47. Le uscite per indennità in capitale ha registrato un incremento dell'8,71%, nel 2005 ed un decremento del 4,37%, nel 2006, indice della bassa propensione per gli iscritti verso questa forma di prestazione previdenziale. Il saldo positivo è stato di 183,50 milioni di euro, nel 2005, e di 239,94 milioni di euro, nel 2006. Essi sono stati conseguiti in considerazione del limitato aumento della spesa (+3,5%, nel 2005; +2,44, nel 2006), dovuto ad un ancora stabile andamento demografico.

Il bilancio tecnico redatto sul consuntivo 2003 prevede che il patrimonio del fondo sarà in crescita sino al 2018, quando sarà pari a 19 volte l'ammontare delle pensioni in essere al 31.12.1994; comincerà a diminuire dal 2019, sino a diventare negativo nel 2026. L'evoluzione peggiorativa così rapida dopo tale data trova la sua causa nella struttura per età della popolazione attiva, che si affolla nella fascia compresa tra i 45 ed i 54 anni.

- b- fondo di previdenza specialisti ambulatoriali assicura tutti i medici specialisti e gli odontoiatri aventi rapporto professionale con gli istituti del S.S.N. ed operanti nei laboratori da questi gestiti; sono iscritti anche i medici e gli odontoiatri specialisti ambulatoriali e gli incaricati della medicina dei servizi che, transitati a rapporto di lavoro dipendente con il S.S.N., in virtù della facoltà loro concessa dall'art. 6.4, lett. b, del decreto lgs. n. 254/2000, abbiano optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam. La cospicua crescita delle entrate (+12,77%, nel 2005; +12,65%, nel 2006) è ascrivibile al forte aumento degli iscritti, passato dai 13.879 unità del 2004 ai 15.673 nel 2006. Il rapporto contributi/pensione (1,5, nel 2005; 1,7, nel 2006), pertanto, è migliorato rispetto ai valori del 2004. Anche in questo settore nel corso del 2005 si sono accentuati gli effetti della disposizione di cui agli articoli 72 della legge n. 448/1998 e 6 del decreto lgs. n. 254/2000, che hanno previsto il passaggio al rapporto d'impiego di diversi specialisti e la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa Enpam: questi verseranno, non più l'aliquota prevista dal fondo di provenienza, ma quella prevista per i dipendenti pubblici, pari al 32,35%, con la maggiorazione di un ulteriore 1% oltre un determinato limite di reddito annualmente fissato, come già detto in

precedenza. Sia per i detti fattori, sia anche per effetto del rinnovo degli accordi nazionali, che hanno portato all'aumento di due punti percentuali dell'aliquota contributiva, la crescita del gettito è pari al 12,77%, nel 2005, ed al 12,65%, nel 2006, contro una progressione della spesa previdenziale del +3,89%, nel 2005 (era stata del +4,13%, nel 2004), e del 3,13, nel 2006. La spesa, tuttavia, è prevista in progressivo aumento nel prossimo futuro per i trattamenti di pensione che saranno pagati ai professionisti transitati a rapporto d'impiego, la cui età media si aggira intorno ai 50 anni, per i quali una norma regolamentare deliberata nel 2004, prevede l'applicazione di coefficienti di rendimento annuo, che tengano conto del maggior apporto contributivo della categoria. Contribuirà all'aumento della spesa anche il maggior ricorso degli iscritti alle varie forme di riscatto, che ha determinato, ulteriormente, l'aumento del gettito di tale tipo di entrata (+25,33%, nel 2005; +27,99, nel 2006). Il rapporto contributi/pensione si è attestato intorno al 1,5%, nel 2005, contro l'1,38 del 2004, e dell'1,72, nel 2006. Il saldo positivo è stato di 62,33 milioni di euro nel 2005 e di 94,96 milioni di euro, nel 2006. Anche per questo fondo la liquidazione della prestazione in capitale è in decremento (-25%, nel 2006).

Il bilancio tecnico, redatto sui risultati del consuntivo 2003, prevede che il patrimonio sarà in crescita sino al 2021, pari a 36,3 volte la riserva legale; comincerà poi a decrescere sino a giungere ad un valore pari a 2,5 volte la riserva legale nel 2028. La particolare evoluzione peggiorativa è ritenuta indotta dalla struttura anagrafica della popolazione attiva, particolarmente concentrata nell'età compresa tra i 45 ed i 54 anni.

- c- fondo di previdenza per gli specialisti esterni: sono iscritti tutti i medici e gli odontoiatri aventi rapporto professionale con gli istituti del S. S. N., comunque denominati, ed operanti nei propri studi professionali. Un secondo gruppo di iscritti è costituito dagli specialisti che operano organizzati in associazioni fra professionisti e società di persone, accreditate con il S. S. N., nonché i sanitari indicati dalle società professionali mediche ed odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e dalle società di capitali operanti in regime di accreditamento con il S. S. N., di cui all'art. 1, comma 39, della legge n. 243/2004. Molti di questi sono stati riammessi dopo un periodo di sospensione, durante il quale, essendosi costituiti in società di persone, avevano assunto la qualità di imprenditori, piuttosto che di professionisti e, di conseguenza, cessato il rapporto assicurativo con l'Enpam. A ragione della peculiarità della categoria

assicurata, vengono considerati iscritti attivi, accreditati "ad personam", i professionisti per i quali sia stato versato almeno un contributo mensile per ciascuno dei quattro anni 2001-2004 o in entrambi gli anni 2005 e 2006. Per la copertura assicurativa dei medici del secondo gruppo la norma, innanzi citata, fissò un contributo a carico delle associazioni e delle società nella misura del 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative. Come si è detto innanzi, circa 200 di esse hanno energicamente contestato il contributo con ricorsi amministrativi e giurisdizionali, ma le decisioni sino ad ora emesse dall'A. G. O. sono state favorevoli alla Fondazione, la quale confida nel rientro della protesta²⁰. Secondo la Fondazione l'entrata a regime della nuova contribuzione (quella fissata dagli accordi nazionali, di cui innanzi, e quella recata dalla legge 243/2004) dovrebbe invertire la tendenza negativa e la criticità della gestione²¹. Il gettito contributivo, infatti, che nel 2005 aveva registrato un decremento del 6%, ha avuto un sensibile incremento (+22,53%) nel 2006, a cui va aggiunto un ulteriore incremento per la contribuzione versata da alcune società accreditate con il S.S.N. ai sensi della legge n. 243/2004²². Ma la previsione, alquanto ottimistica, potrà essere verificata solo dopo l'entrata a regime delle innovazioni apportate e la definitiva soluzione della controversa applicazione dell'art. 1.39 del d. lgs n. 243/2004. Al momento, i reali dati contabili evidenziano che il gettito complessivo ha coperto appena il 53% delle prestazioni erogate nel 2005 ed il 61% di quelle erogate nel 2006; il contributo del 2% ha reso nel 2006 appena euro 847.685; gli iscritti sono stati 705, nel 2004, 926, nel 2005 e 1.387, nel 2006; il numero dei pensionati, nel medesimo periodo, è passato da 5.991, nel 2005, a 6.061, nel 2006, con un rapporto, in miglioramento, da 0,15, nel 2005, a 0,23, nel 2006.

Il bilancio tecnico, valutando la situazione al 31 dicembre 2003, e simulando l'andamento gestionale per i successivi quarant'anni, perveniva alla conclusione che il patrimonio era in costante diminuzione, poiché il saldo tra entrate ed uscite

²⁰ Alla fine del 2007 erano ancora pendenti, in tutto, 132 giudizi, 125 dei quali promossi dall'ENPAM e gli altri dalle società contribuenti. Per una delle controversie pende questione di legittimità costituzionale della norma istitutiva del contributo in questione.

²¹ La Fondazione stima in 20 milioni di euro il gettito che deriverà dall'applicazione dell'art. 1.39 del decreto legislativo n. 243/2004, una volta a regime, più che sufficienti a riequilibrare la gestione.

²² Secondo notizia fornita dalla Fondazione, le società soggette al contributo sarebbero circa 2275. Di esse, all'inizio del 2008, soltanto 393 avevano accettato il versamento del contributo; il 10% lo ha contestato con ricorsi amministrativi o giudiziari o, comunque, provocando lite giudiziaria; il resto è rimasto in attesa di conoscere l'esito finale delle vicende giudiziarie.

annuali risultava sempre negativo e che il rapporto tra patrimonio ed ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, già inferiore al limite di legge alla fine del 2004 (4,1)²³, si sarebbe annullato nel 2008, per effetto dell'annullarsi del patrimonio. Rilevava, in particolare, che gli accantonamenti avevano un andamento decrescente ed erano destinati ad annullarsi entro cinque anni; che la situazione tecnico-finanziaria, influenzata anche da fattori esterni alla gestione, evidenziava notevoli problemi di instabilità nell'immediato futuro; che, infine, anche i correttivi (all'epoca) allo studio, sarebbero stati assolutamente insufficienti a garantire in futuro il pagamento delle pensioni. Il referto individuava i punti critici della gestione nell'esiguità del contributo medio annuo versato da ciascun iscritto, nella concentrazione degli iscritti attivi tra i 45 ed i 54 anni e dei differiti tra i 55 ed i 59 anni e nell'assenza di iscritti giovani. La valutazione, benché fatta prima del decreto lgs n. 243/2004 e della stipula dei nuovi accordi collettivi nazionali, rimane ancora valida per quanto riguarda i fattori essenziali di criticità evidenziati. Una verifica potrà essere fatta soltanto dopo l'andata a regime delle innovazioni finanziarie già menzionate e delle riforme strutturali, di cui sarà detto in seguito.

VII - Il bilancio tecnico e le misure di riequilibrio delle gestioni

I bilanci tecnici, redatti con riferimento alla situazione dei singoli fondi esistente alla fine del 2003 (che gli enti previdenziali, di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, sono tenuti a redigere almeno ogni tre anni) e pervenuti all'Ente nel corso del 2005, rappresentano per tutti i fondi, tranne che per quello degli specialisti esterni, una situazione di sostanziale equilibrio nel breve e medio periodo, destinata, però, ad invertire la tendenza, a seconda delle gestioni, tra il 2018 ed il 2021. Intanto, l'Ente, che già nel 2004 aveva deliberato misure correttive ai regolamenti dei fondi, nel corso del 2005, avvalendosi dei suggerimenti dello studio attuariale e sulla base degli accordi nazionali di categoria dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali, che prevedevano l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota contributiva, inviava al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'Economia un più sostanzioso pacchetto di misure correttive, le quali, approvate, con lettera del 24 settembre 2006, hanno avuto pratica ed integrale applicazione solo dal 2007. Esse consistono:

²³ L'art. 1, comma 4, lettera c, del D. Lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59.20 della legge n. 449/1997, fissa in cinque annualità dell'importo netto delle pensioni in essere al 31.12.1994, la riserva tecnica che l'Ente deve mantenere integra a garanzia di solvibilità verso i pensionati presenti e futuri.

- per il Fondo Generale: riduzione del coefficiente di rendimento da 1,75% ad 1,5% per la quota A; per entrambe le quote, rinvio su base volontaria del pensionamento fino al 70° anno di età;
- per il fondo dei medici di medicina generale: aumento dell'aliquota contributiva dal 13% al 15%; rideterminazione del coefficiente di rendimento dall'1,456% all'1,5%; unificazione, ai fini del calcolo del trattamento di pensione, della base pensionabile; -per il fondo specialisti ambulatoriali: aumento dell'aliquota contributiva dal 22% al 24% (dal 22,5 al 24,5% per gli addetti alla medicina dei servizi);
- per tutti i fondi speciali: eliminazione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per gli ultrasessantacinquenni ed applicazione in misura doppia del coefficiente annuo *pro-tempore* vigente, nei casi di pensionamento ad una età superiore a sessantacinque anni e fino ai settanta, fatto salvo il principio dei diritti acquisiti dagli ultra sessantacinquenni al momento dell'entrata in vigore delle modifiche; indicizzazione delle pensioni nella misura del 75% dell'indice Istat, sino ad un importo complessivo pari al limite di quattro volte il trattamento minimo INPS, e del 50% oltre il suddetto limite. Intanto, avendo il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in occasione dell'esame del bilancio 2005, invitato l'Ente a continuare a monitorare, con la massima attenzione e continuità, l'andamento gestionale di due fondi speciali (dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali), *"..anche in relazione agli effetti che gli aumenti retributivi già acquisiti dagli assicurati di categoria determineranno nel futuro sulla spesa previdenziale"*, il C. di A. il 22 settembre 2006 apportava ai precedenti provvedimenti ulteriori modifiche, che qui di seguito si elencano:
 - per il fondo di previdenza generale "quota A": fissava la decorrenza della riduzione del coefficiente di rendimento da 1,75% ad 1,50% dai periodi contributivi successivi al 1° agosto 2006, ma introduceva anche per gli iscritti a questo fondo la facoltà di rinviare il pensionamento sino a settanta anni;
 - per il fondo dei medici di medicina generale: fissava al 1° gennaio 2004 la decorrenza dell'aumento dell'aliquota contributiva dal 13% al 15%; stabiliva che la rideterminazione del coefficiente di rendimento dall'1,456% all'1,5% riguardasse i periodi contributivi maturati dopo il 1° gennaio 2004 e che l'unificazione delle due basi pensionabili (sino al 31.12.2004 e post 2004) ai fini del calcolo della pensione avesse decorrenza 1° agosto 2006;
 - per il fondo specialisti ambulatoriali: stabiliva che l'aumento dell'aliquota

- contributiva dal 22% al 24% (dal 22,5 al 24,5% per gli addetti alla medicina dei servizi), avesse decorrenza dal 1° gennaio 2004;
- per tutti i fondi speciali: fissava dal 1° agosto 2006 la decorrenza dell'eliminazione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per gli ultrasessantacinquenni e dell'applicazione, a quelli che chiedono il pensionamento ad una età superiore a sessantacinque anni e fino ai settanta, degli stessi coefficienti di rendimento annui, vigenti pro-tempore, in misura doppia, fatto salvo il principio dei diritti acquisiti dagli ultra sessantacinquenni al momento dell'entrata in vigore delle modifiche;
 - per tutti i fondi: stabiliva che l'adeguamento annuale delle pensioni, nella misura del 75% dell'indice Istat, se d'importo inferiore a quattro volte il minimo INPS, e del 50%, se d'importo superiore al detto limite, abbia effetto dal 1° gennaio 2007.

Le suddette misure, aggiunte alla nuova forma di contribuzione del 2% a favore del fondo specialisti esterni ed alla revisione delle aliquote contributive a carico dei medici convenzionati con il S.S.N., ratificate nel corso del 2005 dalla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome di Trento e Bolzano, ed all'incremento della redditività del patrimonio, di cui si dirà appresso, hanno apportato un solido miglioramento alle entrate e confermano il *trend* positivo della gestione complessiva nel medio periodo, ma la loro sufficienza a garantirne la stabilità della gestione in un arco di almeno trent'anni, come prescrive l'art. 1, comma 763 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, potrà essere verificata soltanto con il prossimo bilancio tecnico, che verrà redatto secondo i nuovi criteri fissati, in forza della norma surriferita, dai Ministeri del Lavoro e dell'Economia con il decreto del 29 novembre 2007.

9. I bilanci

I - Premessa

I bilanci, preventivi e consuntivi, sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423, e seguenti, del C.C., e secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato per tutti gli enti previdenziali privatizzati. I consuntivi, in particolare, (approvati, rispettivamente, il 14.09.06 e 10.10.07) sono composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, corredati dalla relazione illustrativa della gestione e delle operazioni di maggior rilievo economico e dalla nota integrativa. Sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole all'approvazione; e, infine, sono stati esaminati, ai sensi dell'art. 2.3 del D. Lgs 30 giugno 1994, n. 509, da una società di revisione contabile indipendente, abilitata a norma del decreto legislativo n. 88 del 1992. In particolare, il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti e degli elementi acquisiti, ha dichiarato attendibili, adeguati e corretti i criteri contabili utilizzati ed ha certificato che i bilanci sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ciascun esercizio; ha affermato di avere vigilato nel corso di essi sui principi di corretta amministrazione, anche partecipando alle riunioni degli organi deliberanti, di non avere riscontrato operazioni atipiche o inusuali e di non avere ricevuto denunce o esposti. La società di revisione contabile ha certificato che essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione e che i criteri di valutazione adottati per la redazione dei bilanci consuntivi sono conformi a quelli previsti dalla vigente normativa civilistica ed ai principi contabili enunciati dall'O.I.C.; e conclude che *"il principio solidaristico, secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli associati, comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione"*. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, ha approvato i conti consuntivi, invitando l'Ente a proseguire con la massima attenzione e continuità il monitoraggio degli andamenti gestionali, principalmente, dei due fondi speciali (dei medici di medicina generale e degli specialisti ambulatoriali), anche in relazione agli effetti che gli aumenti retributivi già acquisiti dagli assicurati di categoria determineranno in futuro sulla spesa previdenziale. Ha invitato, come è stato già riferito, a monitorare

anche la gestione maternità, ma soltanto per verificare la possibilità di ridurre il contributo individuale richiesto agli iscritti.

Nei prospetti, che seguono, sono esposti, in sintesi, i risultati della gestione dei due esercizi, comparati con l'esercizio 2004:

ENPAM: risultati di gestione/anno	2004	2005	2006
Ricavi	1.762.948.087	1.940.175.353	1.969.314.454
Costi	1.091.511.994	1.126.233.957	1.167.958.246
Avanzo d'esercizio	671.436.093	813.941.396	801.356.208
Patrimonio netto	5.785.292.027	6.592.014.111	7.393.370.319

Tutti i dati risultano in crescita (+11.7%, i ricavi; +7%, i costi; +19,35% l'avanzo di esercizio), come risulta dal prospetto, che segue:

Entrate contributive	2004	Var.%	2005	Var.%	2006	Var.%
Contributi	1.435.926.706		1.509.933.392	9,5	1.651.465.924	+9,37
Entrate straordinarie	19.664.029		1.346.657		1.398.064	+3.8
Tot. ricavi previdenz.	1.455.590.735	+10,38	1.511.280.049	+3,87	1.652.863.988	+9,37

Le entrate contributive risultano in crescita costante. Dalla tabella si evince anche il tasso di variazione rispetto all'anno precedente.

Le successive tabelle evidenziano l'avanzo di gestione, anch'esso in continua crescita, in misura molto marcata nell'esercizio 2006 (+17,38%), e la percentuale di ripartizione tra i fondi delle entrate contributive e delle spese per pensioni.

Uscite per prestazioni previdenziali	2004	2005	2006
Prestazioni	882.520.823	916.878.260	948.055.430
Uscite straordinarie	2.967.270	1.267.513	8.577.564
Totale spesa previdenziale	885.488.093	918.145.773	956.632.994
AVANZO DI GESTIONE PREVIDENZIALE	570.102.642	593.134.276	696.230.994

Riparto %	F. "quota A"	F. "quota B"	F. med. gen.	F. sp.est.	F. sp. amb.	Totale
Entrate	20	15	51	1	13	100
Spese	16	2	63	4	15	100

II - Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale risulta dal prospetto che segue:

STATO PATRIMONIALE	2004	2005	2006
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	486.346	579.568	853.571
Immobilizzazioni materiali	3.098.728.179	2.764.971.525	2.807.231.422
Immobilizzazioni finanziarie	1.148.243.364	1.778.026.437	2.286.228.266
Crediti	517.788.637	790.898.792	797.200.302
Attività finanz. non costituenti immobilizzazioni	1.001.906.745	1.361.438.801	1.102.546.200
Disponibilità liquide	288.368.046	320.678.522	307.034.523
Ratei e risconti attivi	22.792.527	81.742.611	91.878.602
Totale attivo	6.078.313.844	6.839.443.655	7.652.365.487
Conti d'ordine	117.542.755	252.259.732	255.392.484
PASSIVO			
Fondi di ammortamento	10.203.407	11.230.136	12.281.062
Fondo rischi e spese future	154.478.000	100.052.493	89.739.723
Debiti	125.402.430	128.891.862	153.380.850
Ratei e risconti passivi	2.937.980	7.255.530	3.593.853
Totale passivo	293.021.817	247.429.544	258.995.168
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	5.102.636.622	5.774.072	6.588.014.111
Riserva rivalutazione immobili	11.219.312	4000.000	4000.000
Risultato economico dell'esercizio	671.436.093	813.941.396	801.356.208
Totale patrimonio netto	5.785.292.027	6.592.014.111	7.393.370.319
TOTALE PAREGGIO	6.078.313.844	6.839.443.655	7.652.365.487
Conti d'ordine	117.542.755	252.259.732	256.392.484

La tabella evidenzia un *trend* positivo del passivo e dell'attivo e la crescita del patrimonio netto di quasi il 28% nel biennio.

In parte attiva si nota, nel generale incremento delle immobilizzazioni, una forte crescita di quelle finanziarie e delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, dovuta ai crescenti investimenti patrimoniali, nei quali, per la

prima volta nel 2005, la componente mobiliare ha superato quella immobiliare; alla fine del 2006, essa ne rappresenta il 61,85%, come si può evincere dalla tabella, che segue. Anche se si escludono le disponibilità liquide ed i contratti pronti contro termine, che non costituiscono ancora effettivi investimenti mobiliari produttivi di reddito, la componente d'investimento mobiliare rimane egualmente superiore (55,56%) alla seconda (44,44%). Tale effetto, tuttavia, non indica il graduale abbandono dell'investimento immobiliare, ma, come riferisce l'Ente, soltanto una posizione di attesa, necessaria per la ricerca sul mercato di convenienti opportunità di acquisto.

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI PATRIMONIALI	2004	%	2005	%	2006	%
Immobili ad uso terzi ²⁴	3.057.275	54,64%	2.662.688	43,65	2.686.063	38,15
Attività finanziarie	2.538.518	45,36	3.436.251	56,34	4.354.610	61,85
TOTALE	5.595.793	100	6.098.939	100	7.040.764	100

A. Il patrimonio immobiliare

Nel 2005 l'ENPAM ha dato notevole impulso al piano di riassetto del patrimonio immobiliare, deliberato dal C. di A. sin dal 2002, consistente nella dismissione dei beni non più strategici e nella riqualificazione di quelli capaci di maggiore redditività. Ha proceduto, pertanto, alla vendita di numerosi stabili e terreni, per un incasso di € 29.700.000, con una plusvalenza, rispetto al valore iscritto in bilancio di € 8.968.295. Nello stesso anno ha portato a conclusione anche la vendita di 23 fabbricati ricavando la somma di € 232 milioni, con una plusvalenza di € 86.099.192. La vendita è avvenuta attraverso apposita azienda specializzata con il sistema dello "*spin off*" immobiliare, consistente in una procedura di tipo competitivo, tesa a realizzare, sul mercato, il più elevato valore di cessione.

Nel 2006 ha deliberato la vendita di altre 41 unità immobiliari a destinazione commerciale e residenziale, del valore stimato di euro 709.039.000 (€ 309.924.000, il comparto commerciale; € 399.115.000, quello residenziale) in parte realizzata nel corso del 2007. Per tale vendita si è avvalsa della medesima azienda, già utilizzata per lo "*spin off*" conclusosi nel 2005, con la quale ha stipulato due distinti contratti. Con il primo ha convenuto che il comparto commerciale venga

²⁴ Non sono compresi i fabbricati ad uso della Fondazione, i terreni, i fabbricati in corso di costruzione e le migliorie. I valori sono espressi secondo il prezzo storico di acquisto il quale, essendo avvenuto, per la maggior parte di essi, in tempi non recenti, non corrisponde agli attuali valori di mercato ed incorpora una notevole plusvalenza, che può essere contabilizzata in bilancio solo al momento dell'effettiva realizzazione. Il valore degli immobili ad uso della Fondazione, dei terreni e degli immobili in costruzione ammonta, per differenza, a fine 2006, a 67.679 migliaia di euro.

venduto con un secondo *spin off*, da svolgersi con la medesima procedura utilizzata per il precedente; con il secondo, che il portafoglio degli immobili residenziali venga ceduto agli inquilini, costituiti in soggetti collettivi (Ater/Ater, cooperative inquilini, sindacati inquilini, etc.) che sollevino la Fondazione dal rischio dell'invenduto. Altre operazioni di *spin off*, sono state deliberate nel corso del 2007 per la dismissione di numerosi altri immobili.

In pari tempo, ha acquistato il palazzo in costruzione in Roma (Piazza Vittorio), di 16.000 mq. fuori terra, nel quale la Fondazione intende trasferire la propria sede, da consegnarsi "chiavi in mano" e completo di arredi, entro gennaio 2008 (termine differito al gennaio 2009). Il prezzo, di 140 milioni di euro, più IVA, viene pagato a stati di avanzamento dei lavori e, per € 45 milioni, mediante cessione di immobili già destinati alla vendita. Con contratto stipulato nel dicembre 2006 ha acquistato dal medesimo costruttore anche un piano interrato, al prezzo di 6.600.000 euro.

Alla fine del 2006 il patrimonio immobiliare era costituito da tre fabbricati ad uso della Fondazione, da 164 fabbricati ad uso terzi, due terreni e del fabbricato in costruzione, per un valore di euro 2.795.616.313, analiticamente descritti nella relazione integrativa.

Per il reinvestimento dei fondi ricavati dalle vendite l'Ente è orientato a ricercare sul mercato fabbricati di pregio, siti in importanti centri urbani a destinazione terziario, con un inquilinato qualificato e solido, e con alta capacità reddituale. Per tale operazione si avvarrà dello strumento del fondo immobiliare, che offre il vantaggio di una minore pressione fiscale (12,5%), consente la tassazione al momento del pagamento dei dividendi e l'amministrazione attraverso un gestore professionale, specializzato nel settore. A tale scopo, il C. di A., nel corso del 2006, ha deliberato di acquistare, al prezzo di 362 milioni di euro, la totalità delle quote del neo costituito fondo immobiliare chiuso denominato "Ippocrate"²⁵, approvato dalla Banca d'Italia, proprietario di tre complessi immobiliari ubicati in Roma²⁶ e Milano²⁷. Il contratto è stato stipulato nel marzo 2007.

²⁵ Trattasi di una S.G.R. (Società di gestione del risparmio).

²⁶ Si tratta di due immobili siti nel quartiere EUR: uno in piazza Mattei, n. 1, costituente il palazzo dell'ENI; l'altro, in piazza Kennedy, n. 20, interamente locato al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

²⁷ Localizzato in piazza Filzi, n. 25/A, zona semicentrale adiacente alla stazione centrale, composto di 17 piani fuori terra e due interrati, per una superficie complessiva di 9.800 mq..Nel corso del 2007 il C. di A. della Fondazione ha autorizzato l'acquisto di 570 milioni di quote del Fondo, di nuova emissione, per l'acquisto di altri tre palazzi in San Donato Milanese, locati all'ENI, e di uno nel quartiere EUR di Roma, Piazzale dell'Industria, locato a due grandi aziende (G.M. ed Unicredit).

Le vendite immobiliari, di cui innanzi, hanno determinato non solo la riduzione delle spese e degli oneri accessori, ma anche una perdita nei canoni di affitto. Quest'ultima è stata di circa 4 milioni di euro nel solo 2005 e molto più marcata nel 2006. L'incasso complessivo, infatti, è stato di euro 136.563.113, nel 2005 e di euro 119.522.918, nel 2006. Se si estrapolano i canoni relativi agli immobili ceduti, per un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, il reddito dei rimanenti, per effetto dei rinnovi contrattuali a canone più elevato, rispetto ai precedenti contratti, molti dei quali ancora ad equo canone, risulta migliorato di circa il 2,5%, nel 2005 e di un ulteriore 1,38, nel 2006.

La redditività media lorda è stata del 5,17%, nel 2005 e del 5,14 nel 2006, pari, rispettivamente, al 3,58% e 3,78%, al netto dei costi di gestione, e del 1,43% e dell'1,58%, al netto anche degli oneri fiscali²⁸. E' diminuita la morosità dell'inquilinato, passando da € 59.438.520, registrata nel 2000, ad € 28.791.868 del 2005 e ad euro 27.619.702²⁹, nel 2006. Buoni risultati ha avuto anche nel recupero delle spese di gestione.

Il rimanente patrimonio immobiliare è costituito dalla tipologia esposta nel prospetto che segue, nel quale viene evidenziata anche la variazione di redditività conseguita dal singolo comparto:

Tipologia di destinazione immobili	% sul totale	Var. redditività	% sul totale	Var. redditività
Anno	2 0 0 5		2 0 0 6	
-prevalentemente abitativo	36,99	+4,42	39,27	+3,4%
-per uffici	53,44	+1,44	48,82	+0,44
-ad uso commerciale	5,98	+1,68	8,4	-1,26
-complessi alberghieri ³⁰	3,59	-0,65	3,51	+2,95

B. L'investimento mobiliare

L'investimento mobiliare avviene sulla base di un'asset allocation strategica e tattica, elaborata, e periodicamente riesaminata, dagli uffici finanziari dell'Ente, secondo un criterio di bilanciamento tra rischi e rendimenti, con l'ausilio di una società di consulenza, appositamente incaricata, che effettua il monitoraggio del comparto attraverso l'analisi e la valutazione di diversi parametri rischio-redditività.

²⁸ Gli enti previdenziali privatizzati, a differenza di quelli pubblici, sono assoggettati a tassazione piena, come l'IRES, nell'aliquota del 33%, e l'ICI. Il carico fiscale complessivo assorbe il 42% del reddito lordo da locazione, ed è superiore anche a quello subito dai fondi immobiliari..

²⁹ Il valore, tuttavia, benché riferito alla parte di immobili residuata dopo le dismissioni del 2005, è, comunque, significativo di un deciso miglioramento.

³⁰ Non comprende i complessi alberghieri ceduti in usufrutto all'ENPAM Real Estate.

Esso è eseguito, per oltre tre quarti, direttamente; per la rimanente parte, attraverso gestioni patrimoniali, che vengono controllate e valutate anche sulla base di *reports* trimestrali "Valutazioni delle performance" prodotti dalla società di consulenza. Il complesso dell'investimento mobiliare è sinteticamente rappresentato nella tabella, che segue; esso, tuttavia, non comprende l'importo dei mutui e dei prestiti erogati dalla Fondazione, che ammontavano, complessivamente, alla fine del 2006, ad € 210.224.496.

INVESTIMENTI MOBILIARI	2005	2006
Gestioni patrimoniali		
Patrimoniali mobiliari	516.471.826	602.201.247
Patrimoniali in fondi	131.145.410	200.783.315
Totale gestioni patrimoniali	647.616.236	802.984.562
Investimenti diretti		
Titoli obbligazionari	1.843.460.317	2.382.865.969
o.i.c.v.m. (fondi e sicav)	62.499.936	91.633.956
Contratti assicurativi	36.556.053	45.475.252
Azioni	664.750	664.750
Partecipazioni in fondi di <i>private equity</i>	91.392.730	46.138.970
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	91.392.730	67.679.113
Totale investimenti diretti	2.034.573.786	2.634.458.009
TOTALE INVESTIMENTO MOBILIARE	2.682.190.022	3.437.442.571

L'investimento diretto comprende titoli di varia natura, sia italiani, che esteri (di stato, *credit*, *floaters*, *fixed*, legati all'inflazione, *equity*, misti, *commodities*, *zero coupon*, *misti zero coupon*, *commodities zero coupon*), analiticamente descritti nella relazione integrativa. La parte azionaria rappresenta solo il 16,5%, con tendenza verso l'obiettivo prefissato del 18%. Il portafoglio titoli è stato incrementato del 42%, nel 2005, e del 30%, nel 2006. Ha avuto un rendimento complessivo, rispettivamente, del 4,21% e del 4,23%. Alla fine del biennio registrava una plusvalenza di € 21.453.110, che non è stata iscritta in bilancio.

La parte non investita direttamente, alla fine del 2006, risultava distribuito su 14 gestioni patrimoniali, delle quali 11 mobiliari (10 bilanciate ed 1 a *total return*) e tre che operano nei fondi, di cui una del tipo *total return*; il valore del patrimonio, ad esse affidato, pari ad € 802.984.562, a fine 2006, non comprende la plusvalenza generata di € 33.413.000. Il rendimento del portafoglio delle gestioni, fortemente

esposto sulla classe obbligazionaria (che, tuttavia, non supera il 50% dei patrimoni gestiti), che nel biennio non ha avuto una buona *performance*, è stato comunque positivo nel 2005 (un po' meno nel 2006), anche a causa del buon andamento del mercato azionario. Alla fine del 2006 il patrimonio mobiliare risulta formato per il 76% da titoli o obbligazioni, azioni o fondi comuni, capitale garantito a basso rischio (rating medio AA-); per l'1% da partecipazioni (*private equity*), per l'1% da polizze e per il 22%, da altre attività (mutui, conti correnti bancari e postali). Il rendimento medio complessivo lordo nel 2006 è stato al 4,16%.

Tra gli investimenti mobiliari non compare più la partecipazione totalitaria nella società immobiliare Nuovo Enpam S.p.A., che è stata definitivamente liquidata nel 2006, con l'assegnazione all'Ente dell'importo di € 10.906.000, con una perdita, rispetto al valore iscritto in bilancio, per crediti di imposta non riconosciuti, di € 5.027.000³¹. Compare, invece, la partecipazione totalitaria nella Enpam *Real Estate s.r.l.*, dell'importo di € 59.784.113³² (risultato d'esercizio: -€ 5.156.169, nel 2005; +1.593.946, nel 2006), costituita, nel 2003, con capitale sociale di € 64 milioni, allo scopo di avviare il progetto di riqualificazione e di ottimizzazione del patrimonio alberghiero della Fondazione³³. A questa va aggiunto l'acquisto, al prezzo di € 362.000.000,00, della totalità delle quote del fondo d'investimento immobiliare di tipo chiuso "IPPOCRATE", già menzionato e la partecipazione nel capitale (€ 4.995.000, pari al 7,6% del capitale sociale) della società immobiliare "CAMPUS BIOMEDICO S.p.A.", che ha in corso di completamento la costruzione della sede definitiva dell'omonima Università di Roma.

Nella tabella, che segue, sono esposte le somme impiegate nella concessione di mutui:

³¹ La società, svuotata sin dal 1998 di contenuto patrimoniale immobiliare con il trasferimento di esso a titolo gratuito all'Enpam, era stata posta in liquidazione e tenuta in vita in tale condizione unicamente per la realizzazione dei reclamati crediti tributari, poi non riconosciuti dall'Erario.

³² E' l'ammontare del patrimonio netto (attivo: € 245.147.710; passivo: € 183.463.014) risultante dal bilancio al 31 dicembre 2006, allegato al bilancio della Fondazione.

³³ Alla s.r.l. vennero trasferiti in usufrutto per anni 13 i seguenti complessi alberghieri, contro il pagamento di un canone annuo di concessione pari ad € 307.000, rivalutabile secondo indici Istat: Tanka Villane di Villasimius (CA); Quark, Executive, de Angeli in Milano; Ripamonti Residence e Ripamonti Hotel di Pieve Emanuele (MI); Jolly Hotel-Milano Due in Segrate; Hotel Genova; Hotel delle Nazioni e Hotel Villa Pamphili in Roma. La s.r.l. ha quasi ultimato il progetto di riqualificazione, rinnovo o modificazione contrattuale approvati dal C. di A.; per la sua realizzazione ha ottenuto dall'Empam finanziamenti, per complessivi 180 milioni di euro, al tasso del 2% annuo. All'inizio del 2007 ha ottenuto la concessione in usufrutto di altri quattro edifici a destinazione alberghiera.

Mutui attivi	Al 31.12.2005	Al 31.12.2006
Mutui e prestiti agli iscritti	14.655	11.921
Mutui e prestiti al personale	9.974.388	12.011.245
Mutui e prestiti ad altri	188.393.572	198.201.330
Totale	198.382.615	210.224.496

Come è stato già riferito, l'Ente non concede più mutui per acquisto immobiliare ai propri iscritti (le somme in tabella riguardano residui di concessioni deliberate in tempi remoti). Usa concederli al proprio personale, agli ordini dei medici e ad altri soggetti solvibili, quasi sempre con garanzia ipotecaria.

Nella successiva tabella sono descritti i crediti:

CREDITI: Soggetti debitori	2004	2005	2006
Iscritti	280.636.493	301.338.434	193.426.040
Locatari di immobili	35.615.368	28.791.868	27.619.703
Personale	11.308	16.457	8.670
INPS ed altri enti previdenziali	876.860	1.123.992	1.185.394
Erario ed enti territoriali	53.878.388	56.285.303	55.101.070
Fornitori	53.781	50.010	29.250
Altri crediti	46.716.433	168.293.216	83.631.860
Banche per depositi vincolati	0	0	36.200.000
Contratti pronti/termine	100.000.005	189.999.512	399.998.315
Altre attività	0	45.000.000	0
Totale	517.788.637	790.898.792	797.200.302

Il monte crediti risulta in forte aumento: nel 2005 la crescita di oltre 273 milioni di euro è rappresentata in maggior parte dal residuo del prezzo (123.500.000) di vendita di un immobile alla Regione Lombardia, interamente riscosso nel gennaio del 2007, da operazioni di pronto c/termine e da certificati di deposito scaduti a fine 2006. Il credito verso gli iscritti rappresenta i contributi previdenziali dovuti ed include, oltre alla somma iscritta a ruolo, gli accessori incidenti sugli arretrati relativi all'adeguamento dei compensi 2005 e la maggiorazione di due punti percentuali dell'aliquota contributiva per i medici convenzionati con il S.S.N., sancita dall'accordo ratificato dalla Conferenza Stato Regioni nel marzo 2005, la cui riscossione si è protratta anche nel 2006. Nel 2006 incide un ulteriore aumento dell'investimento nella forma pronto c/termine

(+164.000.000 di euro) ed il deposito di 36.200.000 per l'acquisto del fondo immobiliare chiuso "Ippocrate", poi stipulato nel marzo 2007. In calo, anche in quest'anno, la morosità dei locatari (tra i quali anche la P.A.), molti dei quali citati anche in giudizio. Infatti, più della metà di essi è rappresentata da liquidità impiegata in operazioni di pronti c/termine, quasi quadruplicata nel triennio; per il resto, da pendenze rientranti nella normalità dei rapporti con altri soggetti, come quelli previdenziali e quelli che esercitano il potere d'imposizione fiscale. D'incerta realizzabilità appare il credito di € 3.403.033 verso le società concessionarie della riscossione dei contributi in quattro province meridionali, dichiarate decadute dalla concessione o fallite.

E, infine, le disponibilità liquide:

Disponibilità liquide	2005	2006
C/c bancari	302.554.338	297.500.785
C/c postali	27.199	10.954
C/c bancari ammin.ri c/gestione	1.422.105	1.017.579
C/c bancari Ammin.ri c/entrate	16.575.285	8.412.561
Totale	306.941.879	320.579.927

C - Il passivo dello stato patrimoniale

E' costituito dagli accantonamenti, dai debiti e dai ratei e risconti passivi. La consistenza dei primi, nel complesso, è diminuita nel corso del biennio, mentre è andata aumentando quella dei debiti, come risulta dalla tabella, che segue:

Stato patrimoniale: passivo			
Fondi di ammortamento	10.203.407	11.230.136	12.281.062
Fondo rischi e spese future	154.478.000	100.052.493	89.739.723
debiti	125.402.430	128.891.862	153.380.850
Ratei e risconti passivi	2.937.980	7.255.530	3.593.853
Totale passivo	293.021.817	247.429.544	258.995.168

I fondi di ammortamento comprendono quattro accantonamenti, descritti nella tabella, che segue:

Fondi di ammortamento	2004	2005	2006
-fabbricati ad uso della Fondazione	2.600.707	2.979.638	3.359.170
-mobili e macchine d'ufficio	1.203.235	1.333.973	1.441.284
-impianti, macchinari ed attrezzature	6.303.122	6.803.831	7.350.757
-automezzi	96.343	112.694	129.851
Totale	10.203.407	11.230.136	12.281.062

Più articolato, invece, è il fondo rischi e spese future, che comprende vari e specifici accantonamenti, come si evince dalla tabella, che segue:

Fondi rischi e spese future	2004	2005	2006
Parte A:			
-svalutazione crediti	23.571.285	23.892.785	22.809.156
-rischi e spese future	5.197.671	3.822.688	6.276.660
-imposte	10.114.639	6.700.895	5.674.092
-svalutazione immobili	100.297.801	50.971.219	40.828.130
-svalutazione partecipazioni	3.814.441	3.418.943	2.103.484
-oneri su fabbricati	0	211.304	63.232
Totale parte A	142.995.837	89.017.834	77.754.754
Parte B			
-T.F.R per i dipendenti	10.090.705	9.744.411	10.598.936
-T.F.R. per i portieri	1.391.458	1.288.858	1.358.235
-indennità fine rapporto di collaborazione	0	1.390	27.798
Totale parte B	11.482.163	11.034.679	11.984.969
Totale A+B	154.478.000	100.052.493	89.739.723

I fondi di rischio e spese future sono stati commisurati, anno dopo anno, alle reali situazioni gestionali dei comparti ai quali essi si riferiscono, secondo criteri di adeguatezza e di prudenza e previa riduzione delle quote ammortizzate o del valore dei beni ceduti o rottamati. Il fondo svalutazione crediti è stato proporzionato sul grado di esigibilità di essi, ed incorpora crediti vantati verso alcune ASL per penalità su ritardato pagamento dei contributi dei medici convenzionati con il S.S.N. e verso le quattro concessionarie incaricate della riscossione, dichiarate fallite o private della concessione, di cui si è detto innanzi. Il fondo rischi diversi è commisurato al valore delle cause intentate dai locatari per ottenere la restituzione degli aumenti dei canoni connessi alla revisione delle categorie catastali, e da alcuni dipendenti, di cui è stato già detto innanzi. Nel 2006 esso è stato aumentato di € 2.500.000, pari

al valore della causa intentata da un'azienda, che addebita alla Fondazione responsabilità precontrattuale per la mancata cessione in locazione di un immobile. Il fondo imposte sconta il rischio potenziale dei giudizi pendenti per ILOR, IRPEG, INVIM ed ICI dinanzi alle commissioni tributarie ed alla Cassazione. Il fondo svalutazione partecipazioni sconta le perdite accertate a fine 2006 dalla partecipazione relativa alla "Interbanca investimenti sud", detratta la ripresa di valore, rispetto al 2005, operata su altre partecipazioni. Il fondo oneri sui fabbricati accoglie il costo residuo di lavori appaltati su un immobile, poi ceduto. Il fondo svalutazione immobili, già ridotto nel 2005 di € 31.985.567, pari alle minusvalenze di alcuni immobili dismessi o permutati, emerse al momento della cessione, e del valore degli immobili venduti, nel 2006 viene rivisitato in relazione alla crescita del valore di mercato immobiliare³⁴, ed ulteriormente ridotto (€ 10.143.089), sino ad avere una dotazione appena superiore al 40% di quella avuta nel 2004. Il fondo per il T.F.R. dei dipendenti è rapportato agli accantonamenti maturati negli anni in riferimento, detratte le anticipazioni, gli smobilizzi di quote destinati a fondi di previdenza complementare ed al pagamento dell'imposta sostitutiva, pari all'11% della rivalutazione.

I debiti presentano un cospicuo aumento (+22,31%, nel biennio; +19%, nel 2006, rispetto al 2005), il quale, però, riguarda partite di giro, varie e diverse, afferenti il ritardato riversamento ad aziende di assicurazione di premi riscossi dalle A. S. L., pagamenti di ratei di pensione, non andati a buon fine, la mera sistemazione di accrediti diversi presso i rispettivi conti bancari o sottoscrizioni di fondi non ancora addebitate, ratei e risconti passivi, etc.. Per il resto, la situazione debitoria rappresenta poco più che l'ordinaria sfasatura temporale tra accertamento del debito e pagamento, contenuta nei limiti della normalità di una grande gestione: talvolta è dovuta al solo fatto che il debito sia sorto nell'imminenza della chiusura dell'esercizio o a mere esigenze contabili, come le ritenute fiscali su cedole rimosse e l'addebito delle spese del servizio di cassa, che gli istituti di credito usano richiedere nel primo mese dell'anno successivo. La, tabella, che segue, espone la situazione debitoria complessiva.

³⁴ L'Ente, conformemente al disposto del codice civile, non iscrive in bilancio le plusvalenze degli immobili se non al momento dell'effettivo realizzo. Ai fini del calcolo dell'accantonamento per la svalutazione, per motivi prudenziali, usa operare sul valore di mercato degli immobili a destinazione abitativa, data la loro condizione di occupati, una riduzione del 30%. Tale riduzione viene elevata al 40% per gli alberghi. Per alcuni di questi il valore è stato determinato, data la loro specificità, da apposita stima.

DEBITI: soggetti creditori	2004	2005	2006
-istituti di credito	203.889	55.415	651.773
-iscritti	16.391.258	14.744.737	18.404.557
-locatari	13.509.195	12.848.313	12.414.595
-personale	2.293.651	2.731.749	2.950.251
-amministratori e sindaci	177.879	71.457	31.015
-fornitori	23.219.324	25.562.595	23.614.177
-fisco	63.683.954	66.362.461	63.196.903
-enti previdenziali ed assistenziali	914.535	941.274	929.109
-soggetti vari e diversi	5.008.746	5.573.861	31.185.330
Totale	125.402.430	128.891.862	153.380.850

D - Il patrimonio netto

Il patrimonio netto è costituito dalla riserva legale, dalla riserva rivalutazione immobili e dall'utile dell'esercizio, come risulta dalla tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO	2004	2005	2006
Riserva legale	5.102.636.622	5.774.072.715	6.588.014.111
Riserva rivalutazione immobili	11.219.312	4.000.000	4.000.000
Risultato economico dell'esercizio	671.436.093	813.941.396	801.356.208
Totale patrimonio netto	5.785.292.027	6.592.014.111	7.393.370.319

Esso è cresciuto in dieci anni (sino al 2005) del 123%; la redditività, tra il 1999 ed il 2004, è passata dal 3,85% al 5,15%. Alla fine di ciascun esercizio del biennio in esame è risultato cresciuto, rispettivamente, del 14% e del 12,16%. Alla fine del biennio esso ha raggiunto un maggiore equilibrio tra componente mobiliare ed immobiliare, come è stato già riferito innanzi.

La sottostante tabella rappresenta la riserva legale ed il suo formarsi, anno dopo anno, con l'accantonamento in apposito fondo degli avanzi economici realizzati dal 1997 in poi. Essa è prescritta dall'art. 1.4, lettera c, del decreto legislativo n. 509/1994, come specificato dall'art. 59.20 della legge n. 449/1997, che impone agli enti previdenziali privatizzati di prevedere nel regolamento un accantonamento di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994 (valore attualizzato pari ad € 419.224.059), al fine di assicurare la continuità delle prestazioni.

Avanzi economici e riserva legale	
1997	148.508.724
1998	224.741.494
1999	199.136.857
2000	234.093.070
2001	342.425.979
2002	409.898.973
2003	442.027.265
2004	671.436.093
2005	813.941.396
2006	801.356.208
Riserva legale al 31 dicembre 2006	6.588.014.111

Alla fine del biennio essa presenta una consistenza pari a circa 17 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994 ed a 8,12 annualità di quelle in essere al 31 dicembre 2006; ed il rapporto tra essa e l'onere di pensione è in ulteriore miglioramento. Nella tabella, che segue, viene esposta la consistenza del patrimonio netto raffrontato con la riserva legale minima e l'onere di pensione attuale.

Rapporto tra patrimonio netto, riserva legale minima ed onere di pensione attuale					
Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31.12.1994	Rapporto	Onere di pensione al 31.12. 2006	rapporto
2004	5.785.292.027	419.224.059	13,80	847.118.015	6,83
2005	6.592.014.111	" " "	15,72	884.928.851	7,45
2006	7.393.370.319	" " "	17,64	910.485.293	8,12

E - I conti d'ordine

Sono costituiti da partite di debito e credito correlative, che si bilanciano tra loro, come risulta dalle tabelle, che seguono:

CONTI D'ORDINE 2005	Attivi		Passivi
Immobilizzazione da acquistare	101.811.835	Fondi per acquisto immobilizzazione	101.811.835
Mutui attivi da concedere	56.930.000	Fondi per mutui da concedere	56.930.000
Cauzioni prestate da terzi	93.517.897	Beni dati da terzi in cauzione	93.517.897
Totale	252.259.732	Totale	252.259.732

CONTI D'ORDINE 2006	Attivi		Passivi
Immobilizzazione da acquistare	103.725.805	Fondi per acquisto immobilizzazione	103.725.805
Mutui attivi da concedere	47.000.000	Fondi per mutui da concedere	47.000.000
Cauzioni prestate da terzi	104.666.679	Beni dati da terzi in cauzione	104.666.679
Totale	255.392.484	Totale	255.392.484

Nella voce immobilizzazione sono contabilizzati residui afferenti lavori in corso di esecuzione, di sottoscrizione di quote della società di *private equity* "Absolute Sca" e di fondi d'investimento. Nella seconda voce sono contabilizzati mutui ipotecari già deliberati dal C. di A. a favore di Ordini dei Medici, di dipendenti e della Enpam R.E., in corso di erogazione. La voce cauzioni contabilizza le iscrizioni ipotecarie, le fideiussioni ed i depositi costituiti da contraenti a garanzia degli impegni assunti verso la Fondazione.

III. Il conto economico

Il conto economico risulta dalla tabella, che segue:

CONTO ECONOMICO	2004	2005	2006
COSTI			
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	882.520.823	916.878.260	948.055.430
Spese generali e di amministrazioni	39.366.554	42.099.174	43.868.913
Oneri patrimoniali e finanziari	79.310.443	79.481.902	70.413.796
Imposte	67.819.473	72.417.716	70.216.717
Quote di ammortamento	1.607.814	1.375.590	1.351.602
Accantonamento ai fondi rischi e spese f.	4.760.168	3.533.240	806.862
Rettifiche di valore di attività finanziarie	8.483.335	10.078.652	14.106.387
Oneri straordinari	7.643.384	3.095.801	16.412.161
TOTALE COSTI	1.091.511.994	1.126.233.957	1.167.958.246
RICAVI			
Entrate contributive	1.435.926.706	1.509.933.392	1.651.465.924
Proventi finanziari e patrimoniali	245.436.978	267.314.504	265.587.014
Altri proventi e recuperi	9.553.897	17.130.480	26.355.083
Rettifiche di valore di attività finanziarie	766.005	4.528.295	3.823.617
Proventi straordinari	71.264.501	141.268.682	22.082.816
TOTALE RICAVI	1.762.948.087	1.940.175.353	1.969.314.454
AVANZO ECONOMICO	671.436.093	813.941.396	801.356.208
TOTALE A PAREGGIO	1.762.948.087	1.126.233.957	1.167.958.246

I costi sono costituiti da prestazioni previdenziali ed assistenziali, spese generali e di amministrazione, oneri patrimoniali e finanziari, imposte e tasse ed altri costi. I ricavi sono costituiti, per la maggior parte, dalle entrate contributive e dai proventi patrimoniali e finanziari.

A - I costi

Le spese generali e di amministrazione hanno registrato aumenti del +6,94%, nel 2005, e del +4,2%, nel 2006. A determinare tale effetto hanno inciso, nel 2005, i costi del rinnovo degli organi istituzionali, dei rinnovi contrattuali, dell'aumento del numero dei dipendenti, della riconfigurazione del C.E.D., dell'incentivo al posticipo della pensione, di cui alla legge n. 243/2004, e dell'aumento dei canoni di

manutenzione del *software*; nel 2006, soprattutto, i costi delle prestazioni professionali riguardanti i corsi di formazione e di aggiornamento del personale, del miglioramento organizzativo dei servizi, delle consulenze e delle collaborazioni per il centro elaborazione dati (€ 455.857, nel 2005; € 379.660, nel 2006), i contributi erogati agli ordini dei medici ed odontoiatri per i collegamenti collaborativi in materia previdenziale e le spese per la pubblicità (€ 883.678, nel 2005; € 934.095, nel 2006). Per maggiori dettagli sulle spese per gli organi e per il personale, come pure per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, si rinvia a quanto già detto innanzi.

Gli oneri patrimoniali e finanziari sono costituiti, per la parte maggiore della spesa, dagli oneri per i fabbricati da reddito ed i relativi impianti, pari ad € 74.136.372, nel 2005 ed € 60.273.686, nel 2006. La differenza in meno del 2006, rispetto al 2005, pari ad € 13.862.686, è dovuta al venire meno dei costi, già gravanti sugli immobili venduti, di cui si è già riferito innanzi. Essi comprendono le normali spese per i fabbricati da reddito, tra le quali rilevano le consulenze, le perizie ed i collaudi per l'implementazione, lo sviluppo e la conclusione dello "*spin off*" immobiliare, già menzionato (€ 3.595.675); le retribuzioni ai portieri ed i relativi oneri (€ 2.539.513, nel 2005; 2.201.869, nel 2006); la manutenzione; l'acquisto di combustibile per riscaldamento; i condomini; i premi di assicurazione; la vigilanza; le consulenze, le perizie ed i collaudi; le spese legali, etc.. Gli oneri finanziari (€ 5.345.530, nel 2005; € 10.140.110, nel 2006) rappresentano interessi passivi dovuti sui depositi cauzionali degli inquilini, le spese di commissione bancaria, tra le quali, in particolare, le perdite derivate da negoziazioni di titoli di diversa natura (€ 2.081.818, nel 2005; € 6.179.560, nel 2006), gli scarti di emissione negativi (€ 970.000, nel 2005; € 927.064, nel 2006), le commissioni a società di intermediazione bancarie per operazioni in titoli (€ 1.502.426; nel 2005; € 2.010.317, nel 2006).

La spesa per imposte e tasse, aumentata nel 2005, rispetto al 2004, diminuisce nel 2006 di circa 2 milioni di euro, quasi esclusivamente per le minori imposte subite (I.C.I. ed erariali) sugli immobili dismessi.

Gli altri costi sono costituiti da accantonamenti e rettifiche di valori, pari ad € 3.533.240, nel 2005 e ad € 806.862, nel 2006, destinati alla revisione annuale dei fondi svalutazione crediti ed alla rivalutazione dei rischi su procedure e cause in pendenza. Le rettifiche di valore di attività finanziarie (€ 14.106.387, nel 2005; € 10.078.653), che rappresentano la differenza negativa del valore di mercato, rispetto a quello iscritto in bilancio, dei titoli non immobilizzati (partecipazioni in

European small caps; Interbanca Investimenti Sud; Enpam *Real Estate*) e le perdite derivate dall'alienazione di beni strumentali, oneri straordinari, rettifiche di costi e ricavi già sostenuti negli esercizi precedenti, etc.; le minusvalenze su crediti ed altri oneri straordinari (€ 3.095.801, nel 2005; € 16.412.161, nel 2006). Tali accantonamenti si ispirano al principio della prudenza ed alle prescrizioni del codice civile, che vieta di iscrivere in bilancio le perdite, come le plusvalenze, fino a quando non siano state realizzate (infatti, non risultano iscritte le plusvalenze sui titoli in portafoglio riscontrate a fine 2005 ed a fine 2006, pari, rispettivamente, ad € 54,8 milioni e ad € 38,5 milioni). Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri (€ 806.862, nel 2005; € 3.533.240, nel 2006), che rappresentano l'incidenza economica dell'annuale revisione del fondo svalutazione crediti e della valutazione dei rischi sulle cause in corso.

B - I ricavi

I ricavi sono costituiti, per la maggior parte, dalle entrate contributive e dai proventi patrimoniali e finanziari. Minore incidenza hanno gli "altri proventi e recuperi" ed i "proventi straordinari". Per i primi si rinvia a quanto è stato già ampiamente detto innanzi.

I proventi patrimoniali e finanziari, la seconda voce più rilevante dell'entrata, hanno registrato alla fine del biennio un aumento superiore all'8%, rispetto al 2004, e rappresentano il 7,5% dei ricavi. Essi vengono esposti nella tabella, che segue:

Ricavi patrimoniali	2004	2005	Differenza	2006	Differenza
Gestioni immobiliari	175.472.947	168.552.195	-6.920.752	148.222.446	-20.329.750
Proventi finanziari	69.964.031	98.762.309	+28.798.278	117.364.569	+18.602.260
Totale	245.436.978	267.314.504	+21.877.526	265.587.014	-1.727.490

La voce gestioni immobiliari si riferisce ai canoni di locazione degli immobili, compresi i recuperi delle spese di gestione poste a carico degli inquilini. Il decremento nel 2006 è conseguenza del venir meno dei canoni derivanti dai fabbricati venduti, di cui si è già detto. Nella successiva tabella sono esposti più analiticamente i proventi finanziari:

Fonte proventi finanziari	Al 31.12. 2004	Al 31.12.2005	Al 31.12.2006
Titoli	56.499.789	80.997.119	89.487.563
mutui agli iscritti	1.002	407	162
mutui a società	1.833.425	2.913.425	3.521.644
depositi bancari e postali	4.336.925	4.416.395	9.567.427
Applicazione mora	1.378.113	1.545.941	251.733
Mutui agli OO.MM.	962.275	918.604	883.954
Dividendi da azioni	556.169	1.209.820	2.043.833
Scarti positivi	729.012	332.542	701.422
Differenze attive su cambi	85.131	0	403.228
Rivalutazione polizza	986.257	1.297.367	1.372.954
Plusvalenza per rimborso titoli	30.987	15.494	0
Proventi finanziari diversi	2.650.077	5.030.064	9.130.649
Totale	69.964.031	98.762.309	117.364.569

L'aumento del gettito è dovuto sia al buon andamento del mercato finanziario, sia all'incremento dell'investimento nel settore mobiliare (+684 milioni di euro, nel 2005; +775 milioni di euro, nel 2006).

La voce "altri proventi e recuperi" contabilizza penalità ed incameramento di depositi a garanzia per moratoria ed inadempimento sui lavori, proventi da negoziazioni di titoli, l'incremento ISTAT sul canone concessorio per le cessioni in usufrutto degli immobili all'Enpam R.E. s.r.l. e proventi diversi di minore entità. Le rettifiche di valore di attività finanziarie contabilizzano la ripresa di valore di titoli, che in precedenza avevano accusato perdite rispetto al prezzo di acquisto, e delle partecipazioni finanziarie, tra le quali, quella nella Enpam R.E. s.r.l.. I proventi straordinari sono rappresentati, per lo più, da plusvalenze rivenute da negoziazioni di titoli immobiliari, rideterminazione del fondo svalutazione immobili, sopravvenienze attive, rettifiche di costi e di ricavi rilevati negli esercizi precedenti, risarcimenti danni, rimborsi di imposte, incasso di contributi di esercizi pregressi, etc..

C - L'avanzo economico

L'avanzo economico, al netto delle imposte, nel 2006 è per la prima volta, dalla privatizzazione, inferiore a quello dell'anno precedente. L'effetto è dovuto alla variazione dall'uno all'altro esercizio del saldo della gestione straordinaria (+138,1

milioni di euro nel 2005; +3,6 milioni di euro nel 2006), determinato, soprattutto, dalle plusvalenze realizzate sulle cessioni di immobili, rispetto alla molto più modesta corrispondente voce dell'anno 2006 (€ 22.082.816), durante il quale non vi sono state dismissioni. Cosicché, depurando il conto economico dagli effetti del significativo elemento delle plusvalenze, il risultato operativo conferma il *trend* positivo in atto.

D- I Conti economici dei fondi di previdenza

a-Fondo di previdenza generale- "quota A"

Fondo di previdenza Generale "quota A": conto economico					
Prestazioni	2005	2006	Contributi	2005	2006
Pensioni	143.375.190	152.055.619	Quota base	302.225.825	312.417.309.
Assistenza	3.162.663	3.502.405	Trasf. da altri enti	2.727.249	3.396.932
Ind. Maternità	11.378.799	11.427.851	Contr. maternità	12.712.533	11.819.899
Rimb. Contributi	29.992	18.505	Riscatto allin. e inter.	852.988	1.361.669
Recupero prest.	-769.297	-843.117	Sanzioni e penalità	8.216	1.633.424
Totale prestaz.	157.177.346	166.161.263	Totale contributi	318.526.812	330.629.234
Oneri amm.ne	44.046.266	47.804.923	Proventi vari	65.779.673	50.764.983
Totale gest. c.	201.223.612	213.186.	Totale gest. cor.	384.306.484	381.394.217
Uscite straord.	405.100	4.159.029	Entrate straord.	281.528	550.743
Totale uscite	201.628.713	218.125.215			
Avanzo econ.	182.959.299	163.819.745			
Total a pareg.	384.588.012	381.944.961	Totale entrate	384.588.012	381.944.961

Fondo di previdenza Generale "quota B": conto economico					
Prestazioni	2005	2006	Contributi	2005	2006
Pensioni	20.794.574	23.614.497	Contr. su reddito	211.578.227	226.284.004
Assistenza	54.222	44.835	Contr. riscatto e int.	9.807.154	11.134.542
Rimb. Contributi	8.282	12.652	Contr. ammin.locali	249.370	287.801
Recupero prest.	-39.717	-41.621	Sanzioni e penalità	783.112	3.724.267
Totale prestaz.	20.817.362	23.630.363	Totale contributi	222.426.863	241.430.614
Oneri amm.ne	50.302.298	52.722.212	Proventi vari	102.102.816	77.622.135
Totale gest. c.	71.119.660	76.352.575	Totale gest. cor.	324.529.679	319.052.749
Uscite straord.	395.798	636.506	Entrate straord.	325.902	226.032
Totale uscite	71.515.458	76.989.080			
Avanzo econ.	253.340.123	242.289.700			
Total a pareg.	324.855.581	319.278.781	Totale entrate	324.855.581	319.278.781

Fondo medici di medicina generale: conto economico					
Prestazioni	2005	2006	Contributi	2005	2006
Pensioni	549.245.705	562.871.724	ordinari	702.999.982	752.936.236
Liquid. in capitale	10.812.297	10.339.753	riscatto	30.053.278	40.520.561
Ricong. passive	1.216.414	1.465.198	Da altri enti	5.328.207	8.540.169
Assegni malattia	8.435.687	8.976.613	Medici transitati d.	12.365.830	18.431.525
Rec. prestazioni	-2.029.816	-2.317.867	Sanzioni e penalità	428.835	846.128
Tot. prestazioni	567.680.286	581.335.421	Totale contributi	751.176.133	821.274.610
Oneri di amm.ne	78.516.429	76.991.593	Proventi vari	179.441.217	130.257.341
Totale gest. Corr.	646.196.715	658.327.014	Tot. gest. corrente	930.617.350	951.531.951
Uscite straord.	101.562	3.191.941	Entrate straord.	499.493	446.473
Totale uscite	646.298.278	661.518.954			
Avanzo econ.	284.818.566	290.459.470			
Tot. a pareggio	931.116.843	951.978.424	Totale entrate	931.116.843	951.978.424

Fondo medici specialisti ambulatoriali: conto economico					
Prestazioni	2005	2006	Contributi	2005	2006
Pensioni	133.806.594	138.053.884	ordinari	160.716.866	181.044.484
Liquid. In capitale	2.265.124	1.688.838	riscatto	5.150.586	6.595.598
Ricong. Passive	1.650.706	1.059.302	Da altri enti	2.997.198	5.524.700
Assegni di malattia	759.419	965.480	medici transitati	31.356.491	42.748.151
Recupero prestaz.	-455.033	-533.494	Sanzioni e penalità	135.133	277.981
Tot. prestazioni	138.026.810	141.234.011	Totale contributi	200.356.274	236.190.913
Oneri di amm.ne	28.808.389	28.072.224	Proventi vari	66.920.534	48.347.302
Totale gest. Corr.	166.835.199	169.306.235	Tot. gest. corrente	267.276.804	284.538.215
Uscite straord.	360.226	327.355	Entrate straord.	161.276	155.923
Totale uscite	167.195.425	169.633.591			
Avanzo economico	100.242.660	115.060.548			
Tot. a pareggio	267.438.085	284.694.139	Totale entrate	267.438.085	284.694.139

Fondo di previdenza specialisti esterni: conto economico					
Prestazioni	2005	2006	Contributi	2005	2006
Pensioni	32.706.788	33.889.569	Ordinari	16.795.174	20.578.859
Liquid. In capitale	523.024	1.846.568	Contr. riscatto	189.148	384.404
Ricong. Passive	32.439	24.787	Ricong. da altri enti	366.007	96.016
Assegni di malattia	28.076	31.123	Contr. L. 243/04	62.339	847.685
Recupero prestaz.	-113.871	-97.673	Sanzioni e penalità	34.642	33.590
Totale prestazioni	33.176.456	35.694.372	Totale contributi	17.447.311	21.940.553
Oneri di amm.ne	6.414.802	5.734.300	Proventi vari	14.651.064	9.458.704
Totale gest. corr.	39.591.258	41.428.673	Totale gest. corrente	32.098.374	31.399.258
Uscite straord.	4.826	262.733	Entrate straord.	78.458	18.892
Totale uscite	39.596.084	41.691.406	Totale entrate	32.176.832	31.418.150
			Disav. economico	7.419.252	10.273.255
Totale uscite	39.596.084	41.691.406	Totale a pareggio	39.596.084	41.691.406

L'ultimo prospetto evidenzia lo stato di grave sofferenza economica del fondo di previdenza specialisti esterni, di cui si è ampiamente riferito innanzi (par. 8, punto Dc) ed a cui si rinvia per maggiori dettagli.

10. La partecipazione totalitaria nella s.r.l. Enpam Real Estate

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Manca la relazione del collegio sindacale. Per ulteriori notizie si rinvia a quanto già detto innanzi.

Enpam real estate s.r.l.: stato patrimoniale			
ATTIVO	2004	2005	2006
A-Crediti verso i soci	0	0	0
B-Immobilizzazioni			
-immobilizzazioni immateriali	110.518.586	149.919.148	160.204.197
-immobilizzazioni materiali	25.756.684	27.165.324	18.672.392
Totale immobilizzazioni	136.275.270	177.084.472	178.876.589
C-Attivo circolante			
-crediti v/ clienti	7.636.490	6.713.941	8.585.146
-crediti tributari	26.346.029	34.385.893	31.520.662
-crediti verso altri	14.183.392	9.316.869	5.305.050
Totale crediti	48.165.911	50.416.703	45.410.858
-Disponibilità liquide	9.604.299	4.724.198	20.848.718
Totale attivo circolante	57.774.210	55.140.901	66.259.576
Ratei e risconti attivi	10.353	9.730	11.545
Totale attivo	194.059.833	232.235.103	245.147.710

Enpam real estate s.r.l.: stato patrimoniale			
PASSIVO	2004	2005	2006
A-Patrimonio netto:			
-capitale	64.000.000	64.000.000	64.000.000
-riserva legale	53.472	53.472	53.472
-utili o perdite portati a nuovo	1.015.961	-707.136	-5.863.305
-utile o perdita dell'esercizio	-1.723.099	-5.156.169	1.593.946
Totale patrimonio netto	63.346.335	58.190.167	59.784.113
B-Fondi rischi ed oneri	0	0	1.658.965
D-T.F.R. lavoratori	6.627	13.995	21.782
D-Debiti	129.585.171	173.850.093	183.463.014
E-Ratei e risconti passivi	1.121.700	180.848	219.826
Totale passivo	194.059.833	232.235.103	245.147.710
Conti d'ordine	3.377.000	3.070.000	2.736.000

Il patrimonio netto nel 2005 diminuisce rispetto all'anno 2004 più dell'8%. Nel 2006 recupera lo 0,27%, rimanendo al di sotto della quota del 2004. Il calo deriva dalla forte perdita d'esercizio dell'anno 2005, di cui si è fatto cenno innanzi, seguita ad analogo perdita, più lieve, dell'anno precedente. Nel 2005 ha eseguito lavori di manutenzione straordinaria, di miglioria e di adeguamento normativo sui beni in usufrutto.

Enpam Real Estate s.r.l.: conto economico			
	2004	2005	2006
A-Valore della produzione			
-ricavi vendite e prestazioni	13.717.625	16.325.577	20.021.676
-contributi in conto esercizio	0	6.607	9.101.195
Valore della produzione	13.717.625	16.332.184	29.122.871
B-Costi della produzione			
-acquisto materie prime	1.108	810	1.526
-servizi	1.473.621	975.566	1.142.271
-godimento beni di terzi	352.669	356.002	361.411
-personale	120.601	134.448	139.378
-ammortamenti e svalutazioni	10.493.482	15.798.371	18.169.497
-accantonamenti rischi	0	0	1.658.965
-oneri diversi di gestione	1.493.959	1.570.520	1.654.354
Totale costi della produzione	13.935.440	18.835.717	23.127.402
Differenza A-B	-217.815	-2.503.533	5.995.469
C-Proventi diversi			
-altri proventi	380.227	260.455	307.839
-interessi ed altri oneri finanziari	1.836.180	2.913.723	3.526.261
Totale proventi ed oneri finanziari	1.455.953	12.653.268	-3.218.422
D-Rettifiche di valore di att. Fin.	0	0	0
F-Proventi ed oneri straordinari			
-altri proventi straordinari	36.000	632	658
-altri oneri straordinari	58.000	0	135
Totale proventi ed oneri straordinari	-22.000	632	523
Risultato prima delle imposte	-1.695.828	-5.156.169	2.777.570
Imposta sul reddito	-27.270	0	1.183.624
Utile o perdita dell'esercizio	-1.723.098	-5.156.169	+1.593.946

Il valore della produzione è cresciuto, ma sono cresciuti anche i costi. Ha inciso, soprattutto, l'ammortamento, riferito alle immobilizzazioni immateriali (€ 17.680.673, nel solo 2006), il cui accantonamento è eseguito in funzione della durata residua della concessione del diritto di usufrutto da parte dell'ENPAM (anni 11), alle immobilizzazioni materiali e, nel 2006, anche agli interessi passivi sul finanziamento fruttifero ricevuto dal socio unico. Nei due anni non ha distribuito dividendi.

11.- Conclusioni

La Fondazione, che nel biennio ha già operato una riforma del sistema previdenziale, sta portando a conclusione anche il riordino dell'apparato amministrativo ed organizzativo e la trasformazione della composizione del patrimonio, il tutto proteso a conferire alla gestione complessiva maggiore sicurezza per il pagamento delle pensioni future. Il pacchetto di misure di riforma del sistema previdenziale appare mirato, soprattutto, a ridurre la dinamica dell'aumento dell'onere delle pensioni (riduzione del coefficiente di rendimento dei contributi; facoltà per gli iscritti di rinviare il pensionamento fino al 70° anno di età; eliminazione dei coefficienti di maggiorazione della pensione per gli ultrasessantacinquenni; riduzione dell'indicizzazione delle pensioni) e, in minor misura, ad assicurare un ulteriore aumento delle entrate (aumento dell'aliquota contributiva per diversi fondi ed unificazione di essa per gli addetti alla medicina dei servizi) ad integrazione di quello già assicurato con la stipula degli accordi tra il S.S.N., la conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e dall'art. 1.39 del d. lgs n. 243/2004. La trasformazione in atto del patrimonio ha già dato risultati di maggiore redditività; la riorganizzazione e la ristrutturazione dei servizi hanno portato alla riduzione dell'evasione contributiva e della morosità ed hanno assicurato entrate aggiuntive per applicazione di sanzioni, quale primo risultato del recupero di efficienza dell'apparato. Comunque, maggiori risultati sono attesi dall'Ente in prosieguo di tempo, allorquando andranno a regime il complesso delle misure approntate per risanare il fondo speciale degli specialisti esterni e migliorare l'equilibrio di quello dei medici di medicina generale, e quando sarà portato a compimento l'intero programma di trasformazione e di riorganizzazione in atto. La gestione, nel suo complesso, nel biennio ha avuto un andamento sostanzialmente positivo e, salvo specifiche situazioni, già menzionate, buoni risultati, atteso che nel 2006 ha espresso un saldo contributo/pensioni di circa 703.415.000 euro, ancora in aumento, ed una ulteriore crescita del patrimonio, degli utili e della riserva legale; ma, soprattutto, il miglioramento delle prospettive future. Ma tale risultato, dovuto alla presenza di una massa di iscritti ancora in età relativamente giovane ed al cospicuo gettito dei contributi, che ne deriva, dei riscatti e delle sanzioni, è destinato ad invertire la rotta fra non molto tempo, poiché fra poco più di due lustri cominceranno a giungere all'età di pensione la maggior parte degli attuali iscritti, in un contesto di continuo allungamento della

durata media della vita. Comunque una valutazione esatta della sostenibilità del sistema nel lungo periodo potrà essere fatta soltanto dopo la redazione del prossimo bilancio tecnico.